

# TOD1015

ortografico

## Conversazione

Campo	Valore
Codice	TOD1015
Tipo	lezione
Durata	02:16:58
Partecipanti	1
Rapporto	asimmetrico
Moderatore	no
Argomento	fisso
Anno	2019
Punto di raccolta	TO

## Partecipanti

Codice	Occupazione	Genere	Regione	Età	Titolo di studio
TO069	intell	M	calabria	46-50	
???					

## Trascrizione

Parlante	Tempo unità	Testo
TO069	0:01-0:04	dunque oggi iniziamo a entrare in medias res
	0:04-0:07	diciamo entriamo negli argomenti più specifici
	0:07-0:10	ieri abbiamo fatto una panoramica un po' a volo d'uccello
	0:10-0:15	abbiamo visto alcuni dei caratteri fondanti dell'età moderna
	0:15-0:21	oggi iniziamo appunto iniziamo dal rinasc~ dall'umanesimo e rinascimento
	0:21-0:29	e già questo inizio ci rivela come il discorso sulle periodizzazioni sia ancora una volta arbitrario
	0:29-0:35	perché io inizierò con una citazione che è del trecento
	0:36-0:42	allora se l'età moderna comincia nel millequattrocentonovantadue c'è un problema
	0:42-0:48	come vi ho spiegato l'età moderna non è che comincia nel millequattrocentonovantadue perché a un certo punto arriva dio e dice
	0:48-0:50	oggi è l'età moderna
	0:50-0:50	e tutti quanti
	0:50-0:53	ah eh benissimo e spegniamo le candeline
	0:53-0:54	non è questo
	0:55-1:00	i fenomeni storici le periodizzazioni sono nostre creazioni
	1:00-1:04	e i fenomeni storici sfuggono alle nostre periodizzazioni
	1:05-1:08	e allora se come vedremo la settimana prossima
1:08-1:13	la scoperta o conquista a seconda del punto di vista dell'america	
1:13-1:20	è sicuramente un elemento fondamentale periodizzante e tutto quanto si vuole	

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:21–1:27	vedremo che sia la scoperta dell'america sia la riforma protestante
	1:27–1:32	so~ cioè quegli avvenimenti fondamentali che sono all'inizio dell'età moderna
	1:32–1:39	sono essi stessi difficilmente comprensibili se non sappiamo che alle spalle ci sono umanesimo e rinascimento
	1:39–1:49	lo stesso sviluppo di umanesimo e rinascimento da un certo momento in poi diventa incomprensibile se noi non abbiamo presente che c'è stata la scoperta dell'america
	1:50–1:52	tanto per dire un grande autor~
	1:52–1:53	poi ci ritornerò su questo
	1:54–2:00	un grande autore del rinascimento come il grande storico e politico francesco guicciardini
	2:00–2:01	l'amico di machiavelli
	2:02–2:09	nel momento in cui ci fu la scoperta dell'america eh comincio a notare fu tra i primi che si rese conto dice
	2:10–2:11	ma qua c'è qualche problemuccio
	2:12–2:13	perché la bibbia
	2:14–2:18	e la bibbia non è che era un libro la bibbia era la parola di dio
	2:19–2:20	quindi incontestabile
	2:21–2:24	la bibbia dice la buona novella è arrivata in tutto il mondo
	2:24–2:28	e qua c'è un mondo nuovo di cui non avevamo la più pallida idea
	2:29–2:31	allora qualche problemuccio c'è
	2:31–2:34	sulla veridicità della bibbia
	2:35–2:38	ma questo tipo di approccio mentale
	2:38–2:42	che utilizza guicciardini di fronte alla scoperta dell'america
	2:42–2:44	guicciardini come altri
	2:45–2:54	è inconcepibile senza alle spalle la stagione dell'umanesimo la stagione del rinascimento la stagione che pone al centro la critica
	2:55–2:59	come vi ho accennato ieri e oggi vedremo vedremo ancora meglio
	3:00–3:06	per cui diciamo i fenomeni storici noi li isoliamo periodizziamo
	3:06–3:12	parliamo di rinascimento poi parliamo separandolo di scoperta dell'america poi di riforma poi di illuminismo
	3:13–3:21	ma sono tutti fenomeni che non possono essere ben compresi se non capiamo pure che si sovrappongono che si intrecciano
	3:23–3:27	che un grande umanista può essere anche un grande riformatore religioso
	3:28–3:30	e viceversa
	3:30–3:31	come avverrà
	3:31–3:35	quindi anche questo diciamo ci mostra sempre la complessità
	3:35–3:39	e il fatto che appunto la storia è sporca è materia
	3:39–3:42	diciamo come diceva il cantante diciamo
	3:43–3:49	noi stiamo per terra con i maiali a mangiare le ghiande a vedere la terra a vedere le cose sode e concrete
	3:50–3:53	che possono essere anche le idee astratte
	3:53–4:02	ma quando valutiamo le idee astratte non facciamo come i filosofi che confrontiamo solamente le paroline solo le idee e la coerenza di quelle idee
	4:02–4:04	la realtà non è così
	4:05–4:06	la realtà è imperfetta
	4:07–4:10	la realtà non è uno schemino in cui tutto si tiene

Parlante	Tempo unità	Testo
	4:10–4:13	la realtà è molto più complicata
	4:13–4:16	la realtà che viviamo noi figuriamoci quella dell'epoca
	4:17–4:23	e allora per introdurre il discorso del rinascimento vi partirò con una citazione
	4:23–4:27	e vi partirò con una citazione perché normalmente
	4:27–4:33	e lo leggerete anche sui manuali xxx
	4:34–4:41	si tende a dire che il rinascimento diciamo come corrente è po' un'invenzione storiografica
	4:43–4:44	compiuta nell'ottocento
	4:45–4:51	si ricorda sempre un grande libro di un grande xxx svizzero della civiltà del rinascimento italiano
	4:52–4:59	si ricorda un volume della storia di francia del grande storico jules michelet michelet
	5:00–5:04	xxx della renaissance l'età del rinascimento
	5:05–5:08	e si considera un po' come un discorso ottocentesco
	5:08–5:11	questo questo discorso del rinascimento
	5:11–5:14	però questo non è vero perché cioè
	5:14–5:23	sicuramente è vero che queste e altre ebbero un carattere fondamentale poi nello sviluppo degli studi rinascimentali
	5:23–5:30	però se noi ci poniamo di fronte a un famosissimo saggio di un ancor più famoso storico francese
	5:30–5:32	lucien febvre
	5:32–5:34	febvre febvre
	5:35–5:38	cofondatore con marc bloch della rivista les annales
	5:38–5:42	che fu nel novecento la più importante rivista storica del mondo
	5:43–5:49	lucien febvre scrisse in un suo celebre articolo diciamo un titolo
	5:49–5:54	come jules michelet inventò il rinascimento
	5:55–6:04	ora inventare è un termine che i colleghi adesso usano con molta meno facilità
	6:04–6:09	perché inventare è un qualche cosa che prima non c'era
	6:09–6:12	è un qualche cosa che prima non esisteva
	6:13–6:16	inventare un qualcosa di assolutamente nuovo
	6:17–6:23	ed è anche un termine che può essere ambiguo in termini storiografici
	6:23–6:29	perché nel momento in cui febvre ci dice come michelet inventò il rinascimento
	6:29–6:33	sembra che voglia sottendere che il rinascimento non c'è stato
	6:34–6:42	non è solo l'invenzione storiografica di uno storico che a un certo punto si rende conto del fenomeno storico per la prima volta
	6:42–6:47	ma è come se fosse un fenomeno che nemmeno c'è sta~ che in qualche modo si mette in dubbio
	6:47–6:50	il che è francamente un po' troppo diciamo
	6:50–6:56	ma non è solo quest~ non è solo il discorso che se è esistito o non esistito il rinasciment~
	6:56–7:00	il problema è che se vogliamo parlare di invenzione del rinascimento
	7:01–7:05	i primi a inventare il rinascimento son stati i protagonisti del rinascimento
	7:06–7:09	perché c'è una totale piena consapevolezza
	7:10–7:14	da parte degli autori rinascimentali di vivere in un'età nuova
	7:14–7:19	in un'età che dovrà riprendere l'età aurea appunto

Parlante	Tempo unità	Testo
	7:19–7:23	vi cito vi cito petrarca
	7:23–7:25	una poesia famosa di petrarca
	7:25–7:31	anime belle e di virtute di virtù amiche terranno il mondo
	7:31–7:35	e poi vedrem lui farsi aureo tutto
	7:35–7:37	e pien de l'opre antiche
	7:38–7:42	c'abbiamo qui l'anime belle gli uomini virtuosi
	7:43–7:47	l'uomo virtuoso che è artefice del proprio destino
	7:47–7:50	che è uno dei cardini del rinascimento
	7:52–7:58	è abbiamo qui la come dire la prospettiva dell'età dell'oro
	7:58–8:01	il mondo diverrà aureo tutto
	8:01–8:03	aureo d'oro
	8:03–8:09	questa prospettiva diciamo di un ritorno dell'antichità
	8:09–8:12	pien de l'opre antiche delle opere antiche
	8:12–8:18	cioè già petrarca già nel pieno trecento noi abbiamo un intellettuale
	8:18–8:21	il termine è del tutto anacronistico
	8:21–8:26	intellettuale è termine che emerge alla fine dell'ottocento con l'affaire dreyfus in francia
	8:28–8:33	ma insomma possiamo usarlo con un come si chiama un anacronismo controllato
	8:33–8:36	per farvi capire un uomo di lettere un uomo di cultura diciamo
	8:37–8:41	però dovete aver ben presente sem~ all'epoca questi si chiama~ letterati
	8:43–8:45	quelli che noi adesso chiamiamo intellettuali
	8:46–8:51	però diciamo se il nome non c'è la cosa
	8:52–8:54	il fenomeno dell'intellettuale
	8:54–8:56	il fenomeno dell'uomo di cultura
	8:58–8:59	che conosciamo oggi
	8:59–9:02	in qualche modo ha le sue radici proprio nel rinascimento
	9:04–9:06	anche in figure come petrarca
	9:07–9:11	ah xx facciamo una e mezzo che è meglio che dici
	9:11–9:12	è troppo presto
	9:13–9:14	prego
	9:14–9:16	undici e mezzo per cortesia
	9:17–9:18	qua ci stanno registrando
	9:21–9:22	ah mamma mia
	9:22–9:26	vada vada che già m'ha distratto e non mi ricordo che stavo dice~ ah l'intellettuale
	9:27–9:29	quin~ l'uomo di cultura
	9:29–9:30	le anime belle
	9:31–9:36	diciamo ci sarà un mondo in cui l'uomo di cult~ l'uomo di cultura dominerà
	9:38–9:42	la rinascita delle opere antiche di fronte alla barbarie
	9:42–9:49	già petrarca ha presente di essere di fronte a un mondo che era barbaro
	9:49–9:52	che era divenuto barbaro rispetto alla latinità
	9:52–9:55	all'età aurea della latinità
	9:55–9:57	petrarca riscopre cicerone
	9:57–10:04	cicerone da quel momento diventa l'esempio fondamentale per la lingua da utilizzare

Parlante	Tempo unità	Testo
	10:04–10:10	il latino si diffonde di nuovo sempre di più in europa e diventa la lingua universale dei colti
	10:10–10:15	con cui possono diciamo corrispondere i colti di tutta europa
	10:15–10:18	ma non è più il latino medievale barbaro
	10:18–10:23	è il latino che gli umanisti riscoprono dalla latinità classica
	10:25–10:29	e insieme alla riscoperta del latino c'è la riscoperta del greco
	10:30–10:34	perché ieri vi dicevo dell'afflusso di codici greci
	10:34–10:39	che poi permetteranno agli umanisti di fare il confronto con i testi xx
	10:39–10:44	per vedere dove ci fossero delle scorrettezze delle imperfezioni
	10:44–10:46	cioè tutta la nascita della filologia
	10:47–10:50	però per leggerlo il greco bisognava conoscerlo il greco
	10:52–10:58	cioè prima ancora che noi avessimo la disponibilità dei testi originali
	10:59–11:02	ci voleva gente che li sapesse leggere
	11:02–11:10	e allora tanto per dire sia petrarca sia boccaccio fanno venire due monaci dalla ~la dalla mia calabria
	11:11–11:17	perché la calabria del sud era rimasta in dominio dei greci bizantini
	11:18–11:21	e nella calabria del sud ancora si parlava greco nel trecento
	11:23–11:26	ma in europa quasi in nessun luogo si parlava più greco
	11:27–11:35	la latinizzazione che c'era stata nel basso medioevo aveva fatto un po' piazza pulita della conoscenza del greco
	11:36–11:42	tanto che due grandissimi come petrarca e boccaccio hanno dovuto chiamare due monaci calabresi
	11:42–11:45	per andare a firenze ad insegnargli il greco
	11:47–11:54	questo man mano poi con l'afflusso degli esuli eh dalle terre invase dai turchi ottomani
	11:54–11:57	diventerà un fenomeno più vasto
	11:57–12:01	non ci sarà più bisogno di rivolgersi ai calabresi del sud che conosce- vano
	12:02–12:03	per altro un greco bizantino
	12:04–12:06	quindi non era proprio il greco classico
	12:07–12:11	però diciamo questo fenomeno è un fenomeno da tenere ben presente
	12:11–12:13	anche perché se no non si capisce il rinascimento
	12:14–12:17	c'è la riscoperta del latino classico
	12:18–12:21	contro il latino barbarico
	12:21–12:23	dell'età di mezzo
	12:23–12:27	c'è la riscoperta della lingua greca
	12:27–12:33	e c'è proprio la cognizione piena che si sta andando in un'epoca nuova
	12:34–12:36	ieri vi dicevo del tema delle periodizzazioni
	12:37–12:45	per cui per la storia cristiana non aveva senso periodizzare salvo mettere il discorso della nascita di gesù
	12:45–12:51	e poi nel futuro il ritorno di gesù sulla terra per giudicare eccetera
	12:52–12:58	in questo caso diciamo con gli umanisti comincia anche una stori- ografia più laica
	12:58–13:02	allora lo storico chiamiamolo così l'erudito biondo flavio
	13:02–13:04	nel quattrocento
	13:04–13:07	propone una periodizzazione
	13:07–13:09	che ancora in qualche modo oggi ci portiamo dietro

Parlante	Tempo unità	Testo
	13:09–13:12	cioè dice c'è questa età di mezzo
	13:13–13:15	tra la classicità latina
	13:16–13:19	e l'epoca moderna che loro sentono di vivere
	13:20–13:25	che biondo flavio diciamo pone tra il quattrocentododici dopo cristo
	13:25–13:27	con la caduta dell'impero romano
	13:27–13:28	al millequattrocento dodici
	13:29–13:31	ora biondo flavio è un autore quattrocentesco
	13:31–13:35	quindi non possiamo pretendere che utilizzasse altre date
	13:36–13:37	poi più imposte
	13:37–13:42	siccome la conquista di costantinopoli del millecinquecentocinquanta- tré
	13:42–13:45	che spesso si utilizza come data iniziale dell'età moderna
	13:45–13:48	e ancora più ovviamente la scoperta dell'america
	13:48–13:50	quando biondo flavio era pure morto
	13:50–13:57	quindi diciamo è chiaro che non possiamo pretendere la identica peri- odizzazione che c'abbiamo noi oggi
	13:58–13:59	perché sarebbe impossibile
	13:59–14:01	biondo flavio non era più vivo
	14:01–14:05	però è il primo che già si rende conto pienamente
	14:07–14:10	che c'è un periodo lungo mille anni
	14:10–14:13	che grossomodo è il nostro medioevo
	14:14–14:16	il nostro medioevo dura poco di più di mille anni
	14:17–14:21	e quindi già li comincia diciamo anche nella storia
	14:21–14:24	questo continuerà con machiavelli con guicciardini
	14:24–14:31	anche diciamo un iniziare a stivere eh a scrivere una storia di tipo più laico
	14:32–14:38	che si dis~ differenzi dalla storia dalla storia religiosa dalla storia sacra
	14:39–14:42	cioè sono fenomeni che poi arriveranno a precipitazione
	14:43–14:46	e diventeranno fon~ mh fondanti della civiltà europea
	14:47–14:49	tre secoli dopo con l'illuminismo
	14:49–14:53	sarà voltaire poi diciamo a creare la storiografia moderna
	14:53–15:00	e sarà voltaire però ad indicare nel rinascimento l'inizio della nuova epoca
	15:00–15:08	ecco cioè l'illuminismo stesso assume come propria data d'inizio il rinascimento
	15:09–15:10	e anche questo è molto significativ~
	15:10–15:16	e allora proprio a questo proposito vi leggo due passi dal discorso preliminare
	15:16–15:20	che jean baptiste d'alambert pone all'encyclopédie
	15:21–15:24	l'encyclopédie di diderot e d'alembert che conoscete tutti
	15:25–15:27	ne parleremo nella lezione sull'illuminismo
	15:27–15:31	ma insomma è questa grande operazione editoriale
	15:31–15:33	che caratterizza l'illuminismo
	15:33–15:37	tanti volumi che è diretta appunto da diderot e da d'alambert
	15:37–15:41	allora il celeberrimo discorso preliminare dell'encyclopédie
	15:41–15:45	che è un vero e proprio programma diciamo dell'illuminismo
	15:45–15:49	contiene anche dei riferimenti proprio al rinascimento
	15:50–15:50	vi leggo

Parlante	Tempo unità	Testo
	15:51–16:00	il genere umano per uscire dalla barbarie ebbe bisogno di una di quelle rivoluzioni che rinnovano completamente la faccia della terra
	16:01–16:08	l'impero bizantino è distrutto la sua rovina fa fluire in europa quel poco di conoscenze che restavano ancora nel mondo
	16:08–16:14	l'invenzione della stampa la produzione dei medici e di francesco primo rianimano gli spiriti
	16:15–16:17	la luce rinasce da ogni parte
	16:17–16:21	vedete la luce cioè l'illuminismo
	16:21–16:22	le lumière
	16:22–16:27	la metafora della luce che così tanto caratterizza l'illuminismo
	16:28–16:34	è utilizzata da uno dei principali illuministi per spiegare il rinascimento
	16:35–16:36	non l'illuminismo stesso
	16:37–16:41	cioè o meglio pone un evidente legame
	16:41–16:45	tra il rinascimento e quello che gli illuministi stanno perseguendo
	16:47–16:49	la luce rinasce da ogni parte
	16:49–16:53	finalmente non ci si attiene più alla copia o imitazione dei greci e dei romani
	16:54–16:56	ci si sforzò di superarli se possibile
	16:56–16:59	di pensare con la propria testa
	16:59–17:03	così l'immaginazione dei moderni rinacque a poco a poco da quella degli antichi
	17:04–17:09	e si videro quasi contemporaneamente fiorire quasi tutti i capolavori del secolo scorso
	17:09–17:17	sarebbe ingiusto da parte nostra noi francesi non riconoscere il nostro debito verso l'italia
	17:17–17:22	la quale ci ha donato le scienze che in seguito hanno fruttificato con tanta abbondanza in tutta europa
	17:23–17:29	soprattutto all'italia dobbiamo le belle arti e il buon gusto e innumeri modelli di ineguagliabile perfezione
	17:29–17:34	ora badate che questo è un mh come dire è un discorso che ancora oggi è attivo
	17:34–17:37	io ho vissuto per lavoro tanto tempo a parigi
	17:37–17:41	e allora i francesi a noi ci temono non ci possono vedere
	17:42–17:47	da secoli e secoli c'è un anti italianismo che comincia proprio nel periodo rinascimentale
	17:47–17:49	dopo ci faccio un altro cenno a questo
	17:50–17:52	anche perché ci temono
	17:52–17:56	cioè c'è un rapporto molto particolare nei confronti di noi italiani
	17:56–17:58	salvo per tre cose
	17:59–18:05	la cucina su cui ci ammirano diciam~ cioè riconoscono la nostra grandezza
	18:05–18:06	la moda
	18:07–18:17	e basta andare al faubourg saint honoré o all'avenue montaigne per le strade del grande lusso parigino per vedere quasi sono diciamo le grandi griffe e quanto l'italia conta
	18:18–18:20	e infine appunto il rinascimento
	18:21–18:25	se noi vediamo diciamo il posto d'onore del museo del louvres
	18:25–18:28	è occupato dalla galleria degli italiani
	18:28–18:31	da giotto fino al settecento

Parlante	Tempo unità	Testo
	18:32–18:36	quello dicia~ mh vari ce li hanno pure fregati di questi quadri no
	18:37–18:38	sfatiamo un mito
	18:38–18:40	questo lo saprete spesso si ripete
	18:41–18:43	la gioconda non è fra quelli
	18:43–18:47	nel senso che la gioconda leonardo gliel'ha venduta
	18:47–18:48	quindi diciamo è loro
	18:49–18:53	ma per esempio le nozze di cana di paolo veronese
	18:53–18:56	che è un quadro che è molto più grande di questa lavagna qua dietro
	18:56–18:58	prende quasi tutta sta parete è 'na cosa meravigliosa
	18:59–19:05	è uno dei furti che si sono fatti allegramente quando le truppe napoleoniche sono venute in italia alla fine del settecento
	19:06–19:09	e ancora varie cose ce l'hanno nostre
	19:09–19:13	però poi vi confesso più volte ho fatto la riflessione
	19:13–19:15	passando per quella galleria
	19:15–19:19	dico qua almeno però sono messi al massimo livello in tutto il mondo
	19:19–19:25	cioè la nostra cultura è mostrata nel massimo del suo splendore in tutto il mondo
	19:25–19:32	quindi questo forse va bene perché noi italiani non siamo sempre così bravi a valorizzare le nostre bellezze
	19:32–19:34	basta pens~ basta pensare a pompeii
	19:35–19:42	o basta pensare a quanta rroba sta nei caveaux ne ne nelle cantine dei musei italiani
	19:42–19:46	quanti capolavori del rinascimento noi non vediamo
	19:47–19:49	e invece insomma così almeno
	19:49–19:53	quand'uno dall'estero va in francia va a vedere il louvres
	19:54–19:55	non può mancare dal vedere il louvres
	19:55–19:59	e vede che diciamo al posto d'onore ci stiamo noi
	20:00–20:03	non è tanto tanto tanto male diciamo
	20:03–20:08	però appunto è un discorso che già affonda le radici in d'alambert
	20:08–20:11	già affonda le radici nell'illuminismo
	20:11–20:15	ripeto è voltaire che porta moltissimo avanti questo discorso
	20:15–20:21	nella sua opera essai sur les mœurs saggio sui costumi e sullo spirito delle nazioni
	20:21–20:27	voltaire vede una vera e propria svolta nell'epoca rinascimentale
	20:27–20:32	cioè pone un momento periodizzante nell'epoca rinascimentale
	20:32–20:38	e qualche anno dopo quando questa visione storiografica si perfezionerà
	20:38–20:43	nel xxxx tradotto non è tradotto molto un'opera di condorcet
	20:43–20:49	esquisse d'un tableau historique schizzo di una mh mh una tavolozza storica insomma
	20:50–20:58	il libro di condorcet è quello che fornisce una periodizzazione in da~mh in blocchi
	20:58–20:59	dice condorcet
	21:00–21:04	la storia umana è stata divisa grossomodo in dieci grossi periodi
	21:05–21:08	e anche lì il rinascimento è l'inizio
	21:09–21:09	diciamo
	21:09–21:11	un mondo nuovo
	21:11–21:15	l'inizio del mondo nuovo che porterà all'emergere delle arti
	21:16–21:19	della scultura della pittura

Parlante	Tempo unità	Testo
	21:19–21:23	e tutte le grandi glorie glorie del rinascimento
	21:24–21:25	non solo le arti perché
	21:26–21:30	poi dopo ci accenno e però ci ritornerò poi in un'altra lezione
	21:30–21:37	il rinascimento è molto importante anche per aver dato il via diciamo la premessa a quella che sarà poi la rivoluzione scientifica
	21:38–21:39	anche questo
	21:39–21:42	scusate però sta nel rinascimento nella testa dei francesi
	21:43–21:47	anche questo ci riconoscono nel senso che galileo giordano bruno
	21:47–21:51	so' perso~ loro che sono veramente chiusi al loro interno
	21:51–21:56	e per leggersi un'opera che non sia francese ce ne vuole
	21:56–21:59	qua hanno a che fa' con galileo con giordano bruno
	21:59–22:05	quantomeno continuano in quel riconoscere la grandezza del nostro rinascimento
	22:05–22:08	continuano a riconoscere la nostra grandezza anche su quel piano
	22:09–22:13	perché uno dei caratteri fondamentali del rinascimento
	22:13–22:15	è proprio lo studio della natura
	22:16–22:16	cioè
	22:17–22:26	nella mondanizzazione nello scendere da quel mondo popolato da spiriti spiritelli demoni e quant'altro che era il medioevo
	22:27–22:31	col rinascimento si ritorna sulla terra in qualche modo
	22:31–22:35	quel ritorno sulla terra noi lo vediamo per esempio nella pittura
	22:35–22:39	la pittura diciamo già nella nascita della prospettiva
	22:40–22:46	noi vediamo come la realtà sia in modo più efficace ritratta
	22:46–22:51	e questo diciamo anche proprio nelle forme al di là della prospettiva
	22:52–22:56	se noi facciamo un paragone con la pittura bizantina
	22:56–22:59	quegli umuncoli come li chiamava vasari
	22:59–23:04	gli omicini senza prospettiva senza nessuna realtà
	23:04–23:09	e la confrontiamo co' un quadro di michelangelo il quadro di michelangelo ci pare una cosa reale
	23:09–23:10	con tutti quei fasci di muscoli
	23:10–23:13	quella quella realtà che prorompe
	23:13–23:18	quella realtà naturale che prevede anche degli studi anatomici
	23:18–23:22	cioè anche qui i fenomeni sono sempre intrecciati
	23:22–23:26	e allora lo studio della pittura porta anche
	23:26–23:27	e della scultura
	23:28–23:31	porta anche ad uno studio dell'anatomia umana
	23:31–23:37	non a caso il cinquecento il rinascimento è l'epoca del grande anatomista andrea vesalio
	23:37–23:40	che comincia diciamo a fare le dissezioni
	23:40–23:42	le le le l~ le autopsie
	23:43–23:44	come diremmo oggi
	23:44–23:49	per cominciare a capire come è realmente formato il corpo umano
	23:49–23:49	in quell'epoca
	23:50–23:50	ci ritornerò
	23:50–23:55	un grande eretico che sarà condannato a morte serveto
	23:56–23:57	e eh
	23:57–24:01	a un certo punto intuisce la circolazione del sangue
	24:01–24:06	cioè c'è tutto anche un filone appunto naturalistico

Parlante	Tempo unità	Testo
	24:06–24:07	nel rinascimento
	24:08–24:11	che è legato al discorso generale
	24:11–24:14	quindi lo vediamo nella pittura nella scultura eccetera
	24:14–24:17	ma diventa vera e propria filosofia naturale
	24:18–24:19	diventa ricerca
	24:20–24:22	di come dirà poi bernardino telesio
	24:22–24:25	della natura iuxta propria principia
	24:25–24:28	la natura va studiata per se stessa in sé
	24:28–24:32	analizzando una formica analizzando un filo d'erba un albero
	24:32–24:38	non analizzando quello che dice dio o quello che dice aristotele sulla natura
	24:39–24:45	la natura va studiata per sé stessa e questa la premessa necessaria per l'indagine scientifica
	24:45–24:47	se non ci fosse stato prima quello
	24:47–24:54	a galileo di pigliare e costruirsi il suo telescopio di puntarlo verso il cielo e scoprire i satelliti di giovè
	24:55–24:57	non gli sarebbe venuto proprio in mente
	24:57–24:58	probabilmente
	24:59–25:01	ma alle spalle galileo
	25:01–25:05	e tutta la generazione seicentesca della rivoluzione scientifica
	25:06–25:09	c'aveva la filosofia naturale del rinascimento
	25:09–25:11	lo studio della natura
	25:11–25:16	ora francis bacon grandissimo autore molto amato dagli illuministi
	25:17–25:20	dirà che queste erano filosofie pastorali
	25:20–25:28	dirà che per esempio telesio era stato molto più bravo nel distruggere quello che c'era prima che nel costruire
	25:29–25:34	dirà che si erano rifatti agli autori antichi e anche qui vediamo il rinascimento però
	25:34–25:43	nel riproporre lucrezio nel riproporre democrito nel riproporre parmenide nel riproporre tutta una serie di autori presocratici
	25:45–25:51	gli umanisti i protagonisti del rinascimento si sottraggono alla dittatura come era di aristotele
	25:52–25:58	e trovano dei modi alternativi di vedere il mondo che sono più aderenti alla natura
	25:58–26:00	democrito aveva parlato degli atomi
	26:02–26:03	l'atomismo
	26:03–26:07	poi diciamo diviene un vero e proprio discorso scientifico
	26:07–26:10	nel seicento quando c'è già la rivoluzione scientifica in atto
	26:10–26:14	e quindi gli esperimenti per verificare le teorie eccetera
	26:15–26:25	ma anche lì ha il precedente importantissimo nel rinascimento della rinascita delle filosofie dell'antichità tra cui l'atomismo
	26:25–26:27	portato avanti anche da lucrezio
	26:29–26:32	eh quando telesio scrive de rerum natura
	26:33–26:38	ce l'avrà avuto presente che un certo lucrezio aveva scritto il de rerum natura
	26:39–26:45	chiaro che diciamo in qualche modo è proprio una citazione un omaggio a quelle tradizioni dell'antichità
	26:46–26:50	perché in quelle tradizioni dell'antichità trovano nuova linfa
	26:50–26:57	e lo stesso bacon però riconoscerà a telesio il ruolo di primus homini novi

Parlante	Tempo unità	Testo
	26:57–26:59	primo degli uomini nuovi
	26:59–27:01	ora anche questa è una forzatura
	27:01–27:11	perché probabilmente in questo discorso scientifico dovremmo vedere già leonardo da vinci come primo degli uomini nuovi che viene molto prima di telesio
	27:12–27:13	dovremmo vedere copernico
	27:14–27:23	che scrive prima di telesio e che per la prima volta finalmente fa uscire diciamo l'occidente da questo mito per cui la terra è il centro di tutto l'universo
	27:24–27:27	mentre copernico si dimostr~ riesce a dimostrare
	27:27–27:29	sul piano solo matematico
	27:29–27:31	per dimostrarlo empiricamente ci vorrà galilei
	27:32–27:39	ma copernico già sul piano matematico dimostra che è la terra che gira intorno al sole non il sole che gira intorno alla terra
	27:39–27:41	come tutti ritenevano
	27:41–27:43	come la bibbia riteneva
	27:44–27:46	nella bibbia ci so' vari passi
	27:46–27:47	a un certo punto dice
	27:47–27:49	si è fermato il sole
	27:49–27:52	allora se s'è fermato il sole vuol dire che il sole si muove
	27:52–27:55	e allora anche lì la bibbia dice sciocchezze
	27:56–28:00	a un certo punto gli occidentali gli europei si rendono conto
	28:00–28:04	anche da questo punto di vista la bibbia dice sciocchezze
	28:05–28:15	in ogni caso comunque al di là della del discorso della pittura al di là del discorso eh della filosofia naturale
	28:16–28:23	mi interessa diciamo leggerci anche un altro passettino che è più o meno contemporaneo
	28:23–28:29	a quello di a quello di mh di d'alembert
	28:30–28:36	prima però vi leggo poche righe che sono tratte da un altro grande illuminista che è rousseau
	28:37–28:37	e rousseau
	28:37–28:41	lo vedremo meglio quando studieremo l'illuminismo
	28:42–28:47	si pone in maniera molto particolare rispetto all'illuminismo
	28:48–28:52	ha una diciamo infatti si è parlato di sensibilità preromantica
	28:53–28:58	rousseau in qualche modo prepara l'avvento del romanticismo
	28:59–29:05	infatti rousseau xxx non è un fautore tout court del progresso
	29:05–29:11	perché appunto dobbiamo anche ricordare una cosa adesso leggiamo una xxxxx che è funzionale a questa
	29:12–29:15	dobbiamo anche ritornare un attimo sul discorso fatto ieri
	29:16–29:18	sui critici della modernità
	29:19–29:27	la modernità è stata critica anche come diciamo dispositivo di controllo dispositivo di discipline
	29:27–29:31	dispositivo di di di disciplinamento in qualche modo
	29:31–29:38	una delle altre critiche che è stata fatta alla modernità è una critica che si ripete ciclicamente diciamo
	29:38–29:41	e arriva fino a pasolini
	29:41–29:44	arriva fino ai verdi più estremisti
	29:45–29:52	cioè quell'immagine che noi abbiamo perduto un'età dell'oro esistita nel passato
	29:52–29:57	e siamo andati poi sempre verso una più profonda barbarie

Parlante	Tempo unità	Testo
	29:58–30:03	questa è un'idea che già comincia a emergere in rousseau
	30:03–30:06	ed è un'idea che appunto ancora oggi
	30:06–30:07	poi uno a pasolini gli diceva
	30:07–30:13	scusa pasoli' però ehm io nel mondo antico l'ospedale non ce l'avevo se mi devo fare una penicellina preferisco
	30:13–30:15	tanto per dire cioè
	30:16–30:21	tra gli avanzamenti della modernità possiamo discutere se siamo più liberi o meno liberi
	30:21–30:25	però che stiamo più in salute è difficile negarlo
	30:25–30:28	già la mia generazione rispetto a quella dei miei genitori
	30:28–30:32	se io confronto un quarantenne di oggi con un quarantenne di venti trent'anni fa
	30:32–30:35	il quarantenne di ven~ trent'anni fa sembrava un vecchio bacucco
	30:36–30:39	pure io so' vecchietto ma inso~ ci manteniamo un pochettino meglio
	30:40–30:41	tutti noi
	30:42–30:47	e quindi vuol dire che c'è un avanzamento anche nelle condizioni di vita
	30:47–30:48	e invece no
	30:48–30:53	allora per esempio anche le forze estremistiche ecologiste
	30:53–30:56	che vanno verso orientamenti reazionari ci dicono
	30:56–30:58	eh prima era tutto pulito
	30:58–31:00	l'aria era tutta salubre
	31:01–31:05	non avendo la più pallida idea di che cosa fosse il passato
	31:06–31:09	allora per esempio è stato molto criticato un libro
	31:10–31:17	questa storiografia degli annales questa storiografia francese a un certo punto siamo arrivati a una storia degli odori
	31:18–31:21	dice madonna mo' addirittura la storia degli odori ma che scemenze sono
	31:21–31:31	invece la storia degli odori ci dimostra che il passato tanto amato da rousseau tanto amato da pasolini e tanto amato da determinate forze ecologiste
	31:31–31:37	era un passato in cui non potevi camminare per strada per il fetore tremendo che c'era
	31:37–31:39	era una fogna a cielo aperto
	31:39–31:41	il nostro territorio
	31:41–31:44	non c'era nessuna cognizione ecologista
	31:44–31:47	quindi i rifiuti si buttavano nei fiumi
	31:47–31:50	quando si dovevano fare le tinture gli abiti
	31:50–31:51	tanto per dire
	31:52–31:55	erano dei procedimenti che intanto creavano una puzza micidiale
	31:55–32:03	poi tutto questi ehm residui si sversavano nei fiumi si sversavano nelle fonti
	32:03–32:12	ancora fino a 'na cinquantina d'anni fa capitava che dovevi stare attento a camminare per strada che uno ti buttava il vasino con la pipì in testa
	32:12–32:16	perché ancora si usava una cinquantina d'anni fa figuriamoci all'epoca
	32:17–32:26	quindi voglio dire poi ci rendiamo conto che questo passatismo è un passatismo del tutto ideologizzato
	32:26–32:30	noi saremmo pure ideologici a difendere le conquiste della modernità

Parlante	Tempo unità	Testo
	32:30–32:34	eh però mi devi rispondere con delle conquiste altrettanto importanti
	32:35–32:41	se la risposta è andarcene in un posto che è una cloaca a cielo aperto
	32:41–32:42	francamente insomma
	32:42–32:44	cioè voi considerate
	32:44–32:46	non so se lo sape~ montparnasse
	32:46–32:51	tanto famosa ci stava picasso ci stavano gli artisti xxx i surrealisti xxx
	32:52–32:53	e quant'altro
	32:54–32:56	montparnasse nasce come discarica
	32:57–32:58	è una discarica di monnezza
	32:59–33:03	che per secoli e secoli si è accumulata e poi è diventata una collinetta
	33:03–33:05	quindi cioè xxx
	33:06–33:07	di quello stiamo parlando
	33:08–33:12	e questi atteggiamenti già li troviamo nell'illuminismo
	33:12–33:18	perché per esempio rousseau contrariamente al suo amico d'alembert diceva che il rinascimento cito
	33:18–33:26	ha corrotto i nostri costumi ha danneggiato la purezza del gusto non ha aggiunto nulla alla nostra felicità
	33:28–33:30	ma ben peggio diciamo
	33:32–33:34	il poeta herder
	33:34–33:36	poeta intellettuale diciamo
	33:36–33:38	scriveva nel settecento
	33:38–33:39	filosofo scusate
	33:40–33:41	scriveva nel settecento
	33:41–33:49	se alle nostre spalle non avessimo i tempi barbarici se questi non avessero durato così a lungo povera europa
	33:49–33:53	incivilita che saresti tu mai con tutta la tua sapienza
	33:54–34:02	ridateci la nostra devozione e superstizione l'oscurità e l'ignoranza il disordine e la rozzezza dei costumi
	34:02–34:11	e prendetevi la luce e l'incredulità la snervata freddezza e la raffi- natezza la filosofica rilassatezza dell'umana miseria nostra
	34:11–34:18	un tranquillo processo nello spirito umano che tende al migliora- mento del mondo non è altro che un fantasma della vostra mente
	34:19–34:22	e non rappresenta il corso di dio e della natura
	34:24–34:26	fanta~ voi pensate che migliorate un fantasma
	34:27–34:28	diceva herder
	34:28–34:32	tanti hanno portato avanti queste sirene nell'ottocento
	34:32–34:34	ieri vi citavo ratzinger
	34:34–34:38	il nemico principale di ratzinger era l'illuminismo
	34:38–34:40	che portava il relativismo dei valori
	34:40–34:41	oddio
	34:41–34:42	che cosa brutta
	34:43–34:44	il relativismo dei valori
	34:47–34:49	queste sono diciamo le critiche
	34:50–34:52	che non sono solo critiche al rinascimento
	34:53–34:59	sono critiche al rinascimento sono critiche all'illuminismo sono critiche al mondo moderno
	34:59–35:04	ma sono critiche che vengono portate avanti in nome di ideologie

Parlante	Tempo unità	Testo
	35:05–35:08	spesso e volentieri sulla base
	35:08–35:10	del sì non l'avete letto tranquilli
	35:11–35:15	sulla base del discorso punto religioso meramente religioso
	35:19–35:25	dicevamo insom~ il rinascimento comunque si caratterizza per questa riscoperta dell'antichità
	35:25–35:31	la riscoperta dell'antichità noi non la dobbiamo considerare come una mera imitazione servile
	35:32–35:36	perché se fosse così non avremmo avuto la cappella sistina
	35:36–35:39	la cappella sistina insomm~ non è un'imitazione di niente
	35:39–35:41	la cappella sistina è un capolavoro assoluto e basta
	35:42–35:50	e per esempio diciamo eh se questo discorso nell'antichità in alcune discipline poté funzionare di più
	35:50–35:56	per esempio nell'architettura si disponeva del trattato de architettura di vitruvio
	35:56–36:05	e allora da brunelleschi a palladio si poté in qualche modo cercare di riprendere quegli stili classici
	36:05–36:07	soprattutto al di là dei trattati
	36:08–36:12	c'era roma c'era il colosseo c'era il pantheon
	36:12–36:17	cioè c'erano gli edifici i resti della roma antica
	36:17–36:28	che si proponevano come modelli da imitare da riprendere contro la barbarie gotica di quegli archi acuti e tutte quelle cose complicate una sull'altra
	36:28–36:32	diciamo come si esprimeva leon battista alberti
	36:33–36:39	però diciamo se nell'architettura questo noi lo vediamo in qualche modo lo vediamo anche nella scultura
	36:39–36:41	perché c'erano i modelli
	36:41–36:44	ancora una volta roma ma insomma non solo
	36:46–36:54	diciamo le corti i principi si dotano di statue dell'antichità statue romane che cominciano a riemergere
	36:54–36:58	e allora diciamo gli scultori potevano avere un modello
	36:59–37:03	da andare a riguardare così com'era cicerone per la lingua
	37:03–37:05	però il discorso della pittura è più complicato
	37:06–37:12	la pittura che diciamo è la cosa diciamo la verità è la cosa più famosa del nostro rinascimento
	37:13–37:22	donatello raffaello botticelli leonardo michelangelo e quanto di più sommo nel campo della pittura noi abbiamo
	37:22–37:27	questi personaggi non è che avevano degli esempi a cui andare a guardare
	37:27–37:29	c'era qualcosina nella domus aurea
	37:29–37:32	ma non era stata ancora riscoperta pompeii
	37:32–37:34	ci vorrà il settecento per riscoprire pompeii
	37:35–37:36	e quindi i pittori
	37:37–37:39	contrariamente agli architetti e agli scultori
	37:40–37:44	non c'avevano diciamo un esempio da imitare
	37:44–37:50	certo per esempio botticelli eh fece la calunnia
	37:50–37:51	la calunnia
	37:52–38:00	un dipinto di botticelli è esemplato sul racconto di un quadro di apelle che fa lo scrittore antico luciano
	38:00–38:04	però è 'na descrizione è una descrizione verbale

Parlante	Tempo unità	Testo
	38:05–38:13	per cui nella pittura questo discorso già questo discorso dell'imitazione si vede che vale fino a un certo punto
	38:13–38:16	perché se fosse solo un fenomeno di imitazione
	38:16–38:19	non ci sarebbe quasi nulla o nulla di creatività
	38:20–38:23	dove sarebbe la grandezza della stagione rinascimentale
	38:23–38:26	invece la pittura ci dimostra che eccome
	38:27–38:35	eccome se ci fo se ci fu un diciamo eh una creatività che portò verso un'età nuova
	38:35–38:39	poi per carità botticelli ha fatto la venere
	38:40–38:44	pallade eh venere e marte pallade il centauro
	38:44–38:46	cioè ci sono i temi mitologici
	38:46–38:51	e questi li vedremo diffondersi nel quattrocento nel cinquecento nel seicento
	38:51–38:56	ma temi mitologici dipinti da loro
	38:56–38:57	dipinti ex novo
	38:57–39:02	non dipinti guardando un modello e copiandolo
	39:03–39:07	era tutto quel percorso della pittura italiana che era iniziato
	39:07–39:08	come ci spiegò già vasari
	39:09–39:14	cioè ne avevano già cognizione nel cinquecento gli stessi umanisti di questo fenomeno
	39:14–39:16	era il fenomeno che era cominciato con giotto
	39:17–39:21	e che aveva dato vita poi alla dai primitivi in poi all'arte
	39:22–39:25	alla meravigliosa stagione dell'arte italiana
	39:26–39:31	in cui diciamo la creatività emerge eccome
	39:32–39:36	e per esempio se andiamo a guardare diciamo la ritrattistica
	39:37–39:42	che è uno è uno degli elementi tipicamente caratteristici del rinascimento
	39:43–39:44	ieri ve l'accennavo
	39:45–39:47	anche perché mette l'uomo al centro
	39:47–39:48	l'essere umano
	39:49–39:52	anche la donna comunque l'essere umano mette al centro
	39:53–40:00	quindi l'essere umano che sempre più emerge come il protagonista di questa vita umana di questa vita sulla terra
	40:00–40:06	e allora se però andiamo a vedere questo dato noi vediamo come nel quattrocento
	40:06–40:09	la ritrattistica tendesse
	40:09–40:13	a riprodurre immagini di profilo
	40:14–40:19	e allora lì noi cogliamo il nesso con la classicità con le monete
	40:20–40:29	i grandi imperatori xxx nel verso delle monete c'era sempre la testa dell'imperatore con cui è stata all'epoca di cui era stata coniata la moneta
	40:29–40:39	e quindi diciamo quello era l'unico in qualche modo modello più reale che potevano avere i pittori da guardare rispetto all'iconografia dell'antichità
	40:40–40:45	ma quando poi arriviamo a a a a leonardo
	40:45–40:48	scusatemi
	40:49–40:51	a leonardo raffaello e ancora oltre
	40:51–40:53	tiziano eccetera
	40:53–40:55	finirà questo discorso

Parlante	Tempo unità	Testo
	40:55–40:58	e quindi non c'abbiamo più solo i profili
	40:58–41:03	ma c'abbiamo pure il frontale il mezzobusto un po' a tre quarti
	41:04–41:10	e anche lì è una creatività è un mettere qualcosa di nuovo che gli artisti fanno
	41:11–41:14	ancor meno diciamo imitazione
	41:15–41:16	e
	41:20–41:21	no c'arriviamo c'arriviamo dopo
	41:22–41:31	altro carattere scusatemi altro carattere eh fondamentale come vi accennavo ieri è il discorso dell'eccellenza della dignità dell'uomo
	41:32–41:40	dopo un medioevo in cui la figura dell'individuo era totalmente diciamo eh messa da parte
	41:41–41:48	a confronto al cosmo generale in cui tutto quanto doveva tendere ad unità
	41:48–41:53	nell'umanesimo e nel rinascimento questo fenomeno si inverte
	41:53–42:01	allora vi leggo un breve passo dalla orazione de dignitate et excellentia hominis di pico della mirandola
	42:01–42:06	che fa dire a dio dio sta parlando
	42:07–42:13	da nessun limite costretto secondo il tuo arbitrio alla cui potestà ti affidai
	42:13–42:15	io dio ti affidai
	42:15–42:17	ti posi al centro del mondo
	42:17–42:22	perché di lì ti potessi meglio osservare tutto ciò che è nel mondo
	42:22–42:26	e non ti feci né celeste né terrestre né mortale né immortale
	42:26–42:34	perché tu liberamente come artefice di te stesso possa foggarti e plasmarti nella forma che avrai preferito
	42:35–42:38	ora qui vediamo come appunto diciamo l'individuo
	42:41–42:44	la libertà dell'individuo diventa il centro
	42:45–42:47	dell'esistenza
	42:48–42:52	non è più dio ma è dio stesso che dice all'uomo
	42:52–42:54	riprenditi quello che è tuo
	42:54–42:55	riprenditi il tuo destino
	42:56–43:01	riprenditi la tua vita decidi tu se arriverai o non arriverai alla salvezza eterna
	43:03–43:05	sii artefice di te stesso
	43:07–43:08	cioè è l'individuo
	43:08–43:12	ora questo in effetti c'era stato già un po' nel medioevo
	43:13–43:16	nel medioevo qualche autobiografia c'era per esempio
	43:16–43:20	l'autobiografia segnala che l'individuo ha coscienza di sé stesso
	43:20–43:21	parla di sé
	43:21–43:27	però erano poche le autobiografie nel medioevo invece nel rinascimento sono tante le autobiografie
	43:28–43:36	nel rinascimento c'è la ritrattistica nel rinascimento ritorna al centro o si pone al centro l'essere umano
	43:36–43:41	questo non sarebbe potuto bastare per creare l'individuo moderno
	43:41–43:48	e allora quando i critici del rinascimento osservano questo c'hanno pure ragione
	43:48–43:55	però i critici del rinascimento si dimenticano che più o meno contestualmente c'è stata pure la riforma protestante
	43:55–44:01	l'individuo la coscienza individuale richiamata dalla riforma protestante

Parlante	Tempo unità	Testo
	44:01–44:05	legata con la coscienza individuale richiamata dal rinascimento
	44:05–44:07	crea l'individuo moderno
	44:07–44:11	ci ritorneremo quando parleremo della riforma protestante
	44:11–44:15	però ancora una volta i fenomeni si rinforzano l'un l'altro
	44:15–44:18	la modernità non è figlia di un fenomeno
	44:18–44:22	è un percorso estremamente complicato
	44:22–44:26	in cui le cose poi si possono rafforzare l'una all'altra
	44:26–44:29	rinascimento e riforma sono uno di quei casi
	44:29–44:36	in modo evidente e lapalissiano nonostante molti storici del rinascimento ormai non lo dicano più
	44:36–44:39	perché i grandi storici del passato come edelio candimori
	44:40–44:43	che si studiavano il rinascimento e si studiavano la riforma
	44:43–44:44	non ci sono più
	44:44–44:49	siccome la storia è diventata patrimonio degli iperspecialismi
	44:49–44:55	ci sono colleghi che sanno tutto della rivoluzione francese ma se gli vai a chiedere machiavelli leonardo dice
	44:55–44:57	mh fammi pensa' quand'è vissuto
	44:57–44:59	non hanno la più pallida idea
	45:01–45:08	questo è molto grave ma è un fenomeno della del degli studi che va avanti da una trentina d'anni
	45:08–45:14	e quindi allora se voi vi leggevate di i testi di una cinquantina d'anni fa
	45:14–45:18	era scontato mettere in relazione rinascimento e riformismo
	45:19–45:20	era scontato
	45:20–45:23	oggi non ci trovate manco un riferimento
	45:23–45:28	voi vi leggete una storia del rinascimento e la riforma semplicemente non c'è
	45:28–45:29	non esiste
	45:29–45:34	eppure ve lo ridirò dopo e ci ritorneremo più volte
	45:35–45:40	due fra i grandi nomi diciamo soprattutto fra i radicali religiosi
	45:41–45:42	su cui ritorneremo
	45:42–45:45	sono erasmo da rotterdam e lorenzo valla
	45:45–45:48	cioè quando questi vanno a fare la critica religiosa dicono
	45:48–45:52	ma erasmo ha detto valla ha detto
	45:52–45:54	non lutero ha detto
	45:55–46:01	cioè sono poi degli umanisti che prendono anche un percorso di riforma religiosa
	46:01–46:04	e questo comincia già all'interno dell'umanesimo stesso
	46:04–46:06	quindi come facciamo a distinguere
	46:07–46:08	questi ambiti
	46:08–46:11	come diceva brodelli i muri degli orti
	46:11–46:13	perché poi questo è
	46:13–46:16	è potere accademico alla base
	46:16–46:25	le distinzioni le partizioni disciplinari con cu~ che se ci sembrano cose naturali attraverso cui il sapere è articolato
	46:25–46:30	molto spesso dietro non hanno niente altro che potere
	46:31–46:32	discorsi di potere

Parlante	Tempo unità	Testo
	46:34–46:42	perché se io poi mi faccio un corso di storia del rinascimento i rinascimentisti poi magari li controllo io e decido io chi entra e chi non entra all'università
	46:42–46:44	di questo stiamo parlando
	46:44–46:50	molto spesso dietro eh contese dietro cose che sembrano culturali
	46:50–46:53	c'è il greve potere
	46:53–46:58	e l'accademia è uno dei posti dove questo al massimo livello si esprime
	46:58–47:02	in maniera veramente mortificante perché vorrei capire quale potere abbiamo
	47:03–47:07	cioè forse una volta i professori universitari avevano potere accademico oggi come oggi non contano niente
	47:07–47:10	oggi come oggi non contano niente i professori universitari
	47:11–47:18	eppure pure per tenersi una cosetta così xxx l'iperspecialista
	47:18–47:20	così controlla tutto lui
	47:21–47:23	controlla tutto lui e poi dice fesserie
	47:23–47:24	comunque vabbè
	47:25–47:30	scusatemi diciamo la la deviazione dal rinascimento
	47:31–47:33	però questo vi deve essere chiaro perché uno si chiede dice vabbè
	47:34–47:42	ma allora se le interpretazioni dicono che il rinascimento con la riforma non centra niente negli ultimi tempi perché il professore dice ste cose
	47:42–47:49	e ve lo devo dire che questo dipende o da ignoranza oppure proprio peggio da dinamiche di potere
	47:51–47:53	perché se no non ci capite niente
	47:53–47:56	cioè anche questo è elemento storiografico
	47:57–48:00	anche capire queste cose è elemento storiografico
	48:00–48:07	nel mio campanella vedrete che proprio pure per miserie personali miserie personali
	48:07–48:08	individuiuzze
	48:09–48:13	spingevano questo o quello studioso a pigliare una via piuttosto che un'altra
	48:13–48:19	non la convinzione filologica dello studio matto e disperato delle cose
	48:19–48:19	no
	48:20–48:25	perché uno magari un professore era stato un poco offensivo nei confronti di un altro
	48:25–48:27	mentre si pigliavano il caffè che ne so
	48:27–48:29	allora dice mo te la faccio pagare
	48:30–48:33	e te la faccio pagare con qualche noticina
	48:33–48:34	nei miei libri
	48:35–48:39	purtroppo questo bisogna averlo sempre presente
	48:39–48:40	sempre
	48:42–48:49	magari diciamo la cultura fosse del tutto avulsa da questioni di potere da miserie personali
	48:49–48:51	magari ma non lo è per niente
	48:51–48:53	non lo è per niente
	48:53–48:55	questo dev'essere chiarissimo diciamo eh
	48:55–49:00	ed è una tipica tara una tipica tara dell'italia questa
	49:01–49:07	quindi diciamo eh l'individuo abbiamo detto la rinascita della classicità

Parlante	Tempo unità	Testo
	49:07-49:14	un altro fondamentale aspetto del rinascimento che spingerà diciamo i suoi effetti fino all'illuminismo e anche fino a noi
	49:14-49:17	è quello finalmente di un'educazione laica
	49:17-49:23	cioè la ripresa di questi studiae humanitatis da cui vi è studi di umanità da cui viene il termine umanista
	49:24-49:27	porta alla creazione di tutta una serie di scuole
	49:28-49:36	e dovete avere ben presente che fino a quel momento l'educazione era monopolio esclusivo della chiesa
	49:37-49:40	non c'erano scuole laiche diciamo
	49:41-49:48	per cui la nascita del movimento umanistico ha un effetto storico portentoso
	49:48-49:49	anche per questo motivo
	49:50-49:54	si diffonde enormemente anche per questo
	49:54-49:59	perché le scuole sono piene di questi grammatici che vanno a insegnare queste cose
	50:00-50:03	quindi i giovani mano mano le nuove generazioni
	50:04-50:09	sempre più riescono in qualche modo a distaccarsi dal mondo medioevale
	50:09-50:14	e a porsi nei confronti dell'età nuova in maniera innovativa
	50:16-50:20	fattore fondamentale sul piano proprio strumentale ma non solo
	50:20-50:24	è il fatto che viene inventata la stampa a caratteri mobili
	50:25-50:28	diciamo fin quando c'era petrarca ancora c'erano i manoscritti
	50:30-50:36	l'invenzione della stampa a caratteri mobili consente una diffusione dei testi
	50:38-50:42	che prima era inconcepibile i manoscritti erano pochissimi
	50:44-50:46	di una singola opera quanti ce ne potevano essere
	50:47-50:54	invece là cominciamo ad avere tirature da duecento trecento cinquecento mille copie di un libro
	50:54-50:57	e allora il libro comincia a circolare enormemente
	50:58-51:04	e circola non solo perché se ne possono stampare di più
	51:05-51:07	ma circola perché costa di meno
	51:08-51:11	questo è un dato fondamentale che spesso si dimentica
	51:12-51:19	cioè l'invenzione della stampa non solo permette di produrre infinitamente di più
	51:20-51:24	ma permette di abbattere pesantissimamente i costi della stampa
	51:24-51:29	perché paga' un monaco che ti ricopiava tutto un trattato a penna insomma eh
	51:31-51:34	invece coi caratteri mobili tutto cambia
	51:35-51:41	e si cominciano ad affermare diciamo ricordiamo forse il più grande editore del rinascimento
	51:41-51:43	l'italiano alzo manuzio
	51:44-51:48	delle vicinanze di roma ma agiva operava a venezia
	51:48-51:50	le famose aldine
	51:50-51:55	con il loro frontespizio con un'ancora circondata da un delfino
	51:55-51:57	sono il massimo dell'eleganza tipografica
	51:57-52:03	e infatti costano oggi~ all'epoca costavano poco oggi costano un sacco di soldi se uno se la vuole comprare un'aldina
	52:03-52:07	però diventano veramente il modello dell'eleganza della stampa
	52:08-52:13	e aiutano la diffusione maggiore dei testi perché aldo si inventa il tascabile

Parlante	Tempo unità	Testo
	52:14-52:18	cioè prima eh erano delle bestie così diciamo i volumi no
	52:18-52:22	quindi pure da trasportare non era così semplice
	52:22-52:27	invece cominciano a comparire dei forma~ dei piccoli formati
	52:28-52:31	aldo è il primo che diciamo insiste molto su questo
	52:32-52:37	e anche questo favorisce non solo la diffusione legale
	52:38-52:42	ma anche la diffusione illegale
	52:44-52:47	non ancora all'epoca di aldo
	52:47-52:50	ma dopo una cinquantina d'anni un po' di meno
	52:51-52:53	c'è l'indice dei libri proibiti
	52:53-52:58	quindi comincia ad esserci il problema dei libri che non si possono vendere
	52:59-53:04	e ovviamente dato che non si possono vendere si vendono tantissimo
	53:04-53:09	no la cosa proibita è sempre quella verso cui uno sbava eh
	53:10-53:11	perché se no se fosse disponibile
	53:12-53:15	machiavelli che era odiato eccetera
	53:16-53:19	eh le opere di machiavelli hanno avuto nell'età moderna un successo spettacolare
	53:19-53:24	c'è la bibliografia delle ristampe di machiavelli
	53:25-53:28	son quattro volumi così
	53:28-53:30	in cui ci sono solo i titoli delle ristampe
	53:31-53:33	dal millecinquecentotrentuno in avanti
	53:36-53:39	saranno cinquecento seicento ristampe
	53:40-53:41	solo di machiavelli
	53:42-53:45	e allora il formato no aiutava
	53:46-53:48	scusate le mie xx
	53:49-53:54	i colporteurs come si chiamavano camminavano col mantello
	53:55-54:01	e allora sotto il mantello il xxx libro di nascondeva meglio
	54:02-54:08	e quindi c'era questa proprio questa espressione gergale che viene dalla francia sous le manteau sotto il mantello
	54:08-54:10	che significa il trasporto dei libri proibiti
	54:11-54:14	andatevi a portare un xxxxx insomma come si fa
	54:14-54:21	invece col tascabile anche il contrabbando ha un enorme sviluppo
	54:22-54:25	ed è uno di quei contrabbandi che a noi ci piacciono insomma
	54:25-54:27	poi tante altre cose sono illegali per carità
	54:27-54:31	ma il contrabbando dei libri proibiti insomma sarà 'na cosa
	54:31-54:33	almeno dei libri proibiti dell'epoca
	54:34-54:37	poi il contrabbando del mein kampf non ci piace
	54:37-54:41	ma insomma il contrabbando dei libri dell'epoca invece è una cosa importante
	54:42-54:47	manuzio va anche ricordato perché iniziò a stampare i caratteri greci
	54:47-54:52	e quindi quel ritorno del greco poté anche avvenire grazie alla stampa
	54:52-54:54	si stampava in caratteri greci
	54:55-55:00	e manuzio inventò il carattere che all'estero chiamano italico
	55:01-55:03	il carattere italico è il nostro corsivo
	55:03-55:07	quando noi sul computer ci mettia~ adesso c'è ci una volta c'era i
	55:08-55:12	quando mettevamo il corsivo no selezioniamo a mettiamo in corsivo
	55:13-55:17	quel carattere se l'è inventato aldo manuzio in italia all'inizio del cinquecento

Parlante	Tempo unità	Testo
	55:18–55:23	è un nostro un nostro una delle nostre grandi grandi scoperte
	55:24–55:29	è l'epoca del predominio del latino della lingua
	55:29–55:33	delle lingue colte però anche questo diciamo
	55:33–55:37	inizia in modo prodigioso
	55:38–55:40	l'affermarsi delle lingue volgari
	55:41–55:47	nel millecinquecentoventicinque in italia pietro bembo scrive le prose della volgar lingua
	55:47–55:49	e diciamo il fiorentino
	55:49–55:53	diventa la base del linguaggio italiano
	55:54–56:00	e questo ancora una volta si lega moltissimo con la riforma
	56:00–56:03	se noi andiamo a vedere la nascita del volgare tedesco
	56:03–56:08	la nascita del volgare tedesco deve moltissimo alla traduzione
	56:08–56:11	uscita in quegli anni proprio delle prose della volgar lingua di bembo
	56:11–56:14	alla traduzione della bibbia in tedesco fatta da luterò
	56:15–56:23	ora è chiaro voi sapete benissimo diciamo che la stragrande maggioranza della popolazione europea era analfabeta
	56:23–56:25	'sti libri a che servivano
	56:26–56:28	ma c'era una pratica che oggi non esiste più
	56:29–56:31	e invece all'epoca era estremamente diffusa
	56:31–56:34	che era quella della lettura comunitaria diciamo
	56:35–56:41	c'era uno che sapeva leggere leggeva ad alta voce e trasmetteva e faceva circolare le idee
	56:42–56:48	noi così cominciano a capire com'è possibile che soprattutto diciamo nel radicalismo religioso
	56:48–56:52	c'abbiamo così tante persone di umilissime origini
	56:52–56:54	che è evidente che non sapevano leggere
	56:55–57:00	non sempre perché c'abbiam pure il caso celeberrimo del mugnaio menocchio
	57:00–57:02	e menocchio sapeva leggere
	57:02–57:04	ma normalmente non sapevano leggere
	57:04–57:07	quindi come facevano a sapere quelle idee
	57:07–57:12	c'era la predicazione orale c'era la circolazione delle idee orale ma c'era la lettura ad alta voce
	57:12–57:18	che favoriva la diffusione delle idee e favoriva anche la diffusione del linguaggio anche la diffusione del volgare
	57:19–57:25	man mano che il cinquecento procede sempre più i testi saranno scritti in volgare
	57:25–57:32	diciamo fin quando non prevarrà tra sette ottocento insomma ci vuole perché prevalgano le lingue volgari
	57:32–57:35	che è un altro dei caratteri fondamentali della modernità
	57:35–57:38	l'uso della lingua volgare e non più del latino
	57:40–57:42	in ogni caso come vi accennavo ieri diciamo
	57:42–57:50	il portato forse maggiore del del rinascimento al al al nostro mondo moderno viene dalla filologia
	57:50–57:53	e non tanto dalla filologia in se stessa
	57:53–57:58	quanto dall'attitudine alla critica che la filologia porta
	57:59–58:06	il verificare le lezioni tra i testi che ci erano stati tratti dalla tradizione
	58:06–58:13	e i testi diciamo che cominciano ad affluire in greco i testi originali oppure manoscritti riscoperti

Parlante	Tempo unità	Testo
	58:13–58:15	c'erano st'umanisti che andavano
	58:15–58:18	quando si comincia a capire qual è il discorso
	58:18–58:22	ci sono una serie di umanisti che vanno girando per abbazie
	58:22–58:27	qua in piemonte c'era questa di bobbio che aveva una spettacolare biblioteca
	58:28–58:30	e gli umanisti andavano e fregavano
	58:31–58:35	cioè si comincia questo è un fenomeno proprio di massa
	58:36–58:38	questi umanisti che vanno girando per sti conventi
	58:38–58:41	dice q'avete qualcosa e poi se lo mettono in tasca
	58:42–58:46	questo ha permesso che molti di quei testi si salvassero
	58:47–58:50	cioè all'origine c'è un crimine diciamo
	58:50–58:55	che insom~ il furto è sempre è sempre un crimine orribile anche all'epoca era furto
	58:55–58:57	mo non è che all'epoca non si concepisse così
	58:58–59:03	però quel furto ha permesso a tutta una serie di autori
	59:04–59:07	della classicità che erano rimasti ormai confinati dentro polverosi
	59:08–59:15	gli umanis~ spesso li descrivono dice ho trovato sto codice che era pieno di muffa pieno di polvere che nessuno apriva da secoli
	59:16–59:17	gli umanisti gli danno nuova vita
	59:18–59:25	li ristampano fanno nuove edizioni fanno ri~ ri~ ritornare diciamo tutta la classicità
	59:25–59:29	la fanno ritornare in auge nella cultura europea grazie a quest'opera
	59:30–59:33	quest'opera di f~ filologica però appunto
	59:35–59:38	innesca un'attitudine alla cri~
	59:38–59:39	di~ c'è qualcosa che non è chiaro
	59:40–59:41	c'è qualcosa che non è chiaro
???	59:42–59:45	l'opera filologica di cui sta parlando
TO069	59:46–59:47	la filologia in generale
???	59:47–59:50	ah okay xxx
TO069	59:52–59:57	eh proprio come attitudine alla filologia come metodo di studio diciamo
	59:57–1:00:00	il metodo di studio per cui tu c'hai un testo manoscritto
	1:00:00–1:00:02	c'hai un manoscritto in greco
	1:00:02–1:00:09	vai a confrontare e ti rendi conto ci so' salti di righe ci sono parole capite male
	1:00:10–1:00:12	quest~ è piena a me sta mattina m'è arrivata 'na cosa
	1:00:12–1:00:17	c'era una citazione che avevo preso di un x monsignor dati
	1:00:17–1:00:21	c'avrò perso un mese a capire chi cacchio era sto monsignor dati
	1:00:22–1:00:24	poi so' andato a controllare il manoscritto
	1:00:26–1:00:27	ed è monsignor datario
	1:00:28–1:00:32	il datario pontificio era una carica importante all'interno del pontificato
	1:00:33–1:00:37	e non c'entra niente con il supposto monsignor dati
	1:00:37–1:00:39	però c'è uno che ha letto male
	1:00:39–1:00:41	l'ha trascritta male
	1:00:41–1:00:47	n'altra cosa mi so' trovato l'altro giorno sempre con una x su cui sto impazzendo per la treccani
	1:00:48–1:00:50	c'era un certo monsignor diserve

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:00:50–1:00:54	insomma non si capiva chi era sto benedetto monsignor diserve ci stavo impazzendo
	1:00:55–1:00:58	su una vicenda di uno che era andato in un convento bernardino telesio
	1:00:59–1:01:03	non si capisce c'ho perso non avete idea di quanto tempo
	1:01:04–1:01:05	a un certo punto
	1:01:06–1:01:10	vedo che questa abbazia che era di un certo monsignor campeggi
	1:01:11–1:01:16	apro il file e mi esce monsignor campeggi vescovo di feltre
	1:01:17–1:01:19	e mi è venuto un lampo negli occhi
	1:01:19–1:01:20	selve feltre
	1:01:21–1:01:23	si era sbagliato a leggere
	1:01:24–1:01:25	era monsignor di feltre
	1:01:26–1:01:32	cioè la esse che possa sembrare una effe nella scrittura cinquecentesca è il minimo che possa accadere
	1:01:32–1:01:34	perché so' scritte quasi uguali
	1:01:34–1:01:37	e che una ti erre possa dare una vi
	1:01:38–1:01:40	allora ti erre
	1:01:40–1:01:41	non ci vuole niente
	1:01:41–1:01:48	e però da questi errorucci poi xxx infiniti errori seguono
	1:01:49–1:01:54	e questo è proprio il classico esempio che è appunto del discorso della filologia
	1:01:54–1:01:57	il copista poteva capire una parola male
	1:01:58–1:02:00	e ti ribaltava il senso
	1:02:01–1:02:03	della cosa che aveva scritto
	1:02:03–1:02:08	quindi è stata un'attività fondamentale per la cultura occidentale
	1:02:08–1:02:16	ma vi ripeto non è solo il discorso di riportare il cicerone l'ovidio orazio tibullo e catullo e tutti quelli che volete
	1:02:17–1:02:18	alla versione originaria
	1:02:19–1:02:20	non è stato solo quello
	1:02:20–1:02:28	perché appunto quest'attitudine alla critica porterà ben presto all'estensione della critica nei confronti del fatto religioso
	1:02:29–1:02:31	oppure nei confronti del fatto politico
	1:02:31–1:02:40	ed entrambe le cose sono per esempio presenti nella celeberrima dimostrazione della falsità della cosiddetta donazione di costantino
	1:02:40–1:02:44	da parte del più grande di tutti gli umanisti che è stato lorenzo valla
	1:02:45–1:02:47	lorenzo valla in questo testo
	1:02:48–1:02:51	de falso ed ementita donazione costantini
	1:02:52–1:02:53	di che cosa parla
	1:02:53–1:02:55	sapete che cos'è la donazione di costantino
	1:02:56–1:02:57	allora a un certo punto
	1:02:59–1:03:02	nel medioevo c'è la lotta fra papato e impero
	1:03:02–1:03:03	questo ce l'avete presente diciamo no
	1:03:04–1:03:05	guelfi e ghibellini
	1:03:07–1:03:14	il papato reclama la proprietà dell'impero d'occidente
	1:03:15–1:03:16	di tutto l'occidente
	1:03:17–1:03:19	non solo di roma non solo dell'italia
	1:03:19–1:03:21	tutto l'occidente
	1:03:21–1:03:23	e perché la reclama
	1:03:23–1:03:27	perché c'è un testo la donazione di costantino

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:03:27–1:03:31	era evidente che a un certo punto l'imperatore costantino
	1:03:31–1:03:33	xxxx
	1:03:33–1:03:35	a un certo punto s'era ammalato di lebbra
	1:03:36–1:03:40	si era ammalato di lebbra stava morendo arriva il papa
	1:03:41–1:03:45	silvestro primo quello che celebriamo la notte di capodanno la notte di san silvestro
	1:03:46–1:03:48	e lo guarisce dalla lebbra
	1:03:49–1:03:52	allora costantino che era tanto generoso
	1:03:52–1:03:57	dice guarda sai che c'è grazie che mi hai guarito dalla lebbra ti regalo l'impero d'occidente
	1:03:57–1:03:58	così è
	1:04:02–1:04:04	ebbene per qualche secolo
	1:04:05–1:04:12	ci sono tomi e tomi e tomi in cui diciamo i difensori della potestà papale
	1:04:12–1:04:15	e allora qua non c'è discorso ce l'avete donata voi
	1:04:15–1:04:22	cioè l'imperatore laico c'ha donato a noi al capo religioso l'impero d'occidente quindi qual è il problema
	1:04:22–1:04:23	che vi ritirate il regalo
	1:04:25–1:04:28	questa è una cosa che va avanti per secoli
	1:04:29–1:04:30	fin quando
	1:04:30–1:04:33	già diciamo il cardinale nicolò cusano
	1:04:34–1:04:35	l'umanista anche se vogliamo
	1:04:37–1:04:38	gli venne qualche dubietto
	1:04:38–1:04:43	dice ma siamo sicuri che è vera che è autentica questa donazione di costantino
	1:04:44–1:04:47	fin quando non arrivò lorenzo valla
	1:04:48–1:04:53	e allora lorenzo valla utilizzò semplicemente gli strumenti della filologia
	1:04:55–1:04:57	e dimostrò che era un falso
	1:04:58–1:05:00	un falso clamoroso
	1:05:00–1:05:04	un falso probabilmente risalente al nono secolo
	1:05:04–1:05:08	l'ottavo secolo l'ottocento il novecento dopo cristo
	1:05:10–1:05:11	e come se ne accorge
	1:05:12–1:05:15	se ne accorge semplicemente perché
	1:05:15–1:05:19	comincia a fare un'analisi linguistica per esempio
	1:05:20–1:05:21	e allora si rende conto
	1:05:21–1:05:23	dice a un certo punto il baglivo gli ha da~
	1:05:23–1:05:24	dice no quale baglivo
	1:05:24–1:05:29	il baglivo è un una carica amministrativa
	1:05:29–1:05:31	che viene inventata nel medioevo
	1:05:31–1:05:33	non c'era ai tempi di costantino
	1:05:35–1:05:37	dice poi sono andati a costantinopoli
	1:05:37–1:05:40	dice no quale costantinopoli quella si chiamava bisanzio
	1:05:40–1:05:43	poi dopo si è chiamata costantinopoli
	1:05:43–1:05:45	ma se il documento risale all'epoca di costantino
	1:05:45–1:05:50	bisanzio si deve chiamare se non chiama bisanzio c'è qualcosa che non va
	1:05:50–1:05:52	andando avanti
	1:05:52–1:05:55	parola per parola parola per parola

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:05:55–1:05:58	valla dimostra che è impossibile
	1:05:59–1:06:03	che quel testo possa risalire all'antichità romana
	1:06:03–1:06:04	è impossibile
	1:06:05–1:06:07	ed è 'na bomba termonucleare
	1:06:08–1:06:09	non è 'na cosetta così
	1:06:10–1:06:16	e valla lo sa bene guardate vi leggo giusto per capire cosa volesse dire criticare la te~ la la chiesa
	1:06:16–1:06:22	vi leggo come comincia valla il suo favoloso pamphlet
	1:06:23–1:06:24	ci sono di que~
	1:06:25–1:06:27	è una traduzione italiana naturalmente era scritto in latino
	1:06:27–1:06:30	ci sono di quelli che mal mi sopportano
	1:06:31–1:06:33	e mi accusano di sacrilega temerarietà
	1:06:33–1:06:36	perché nei moltissimi libri da me pubblicati
	1:06:36–1:06:41	io dissento da non pochi grandi autori già da tempo apprezzati
	1:06:42–1:06:43	e quindi già qui che cosa c'è
	1:06:43–1:06:45	è il rovesciamento del principio d'autorità
	1:06:46–1:06:50	è il principio d'autortità quello che valeva ve lo dicevo ieri
	1:06:50–1:06:53	siccome l'ha detto un autore precendete ipse dixit
	1:06:54–1:06:59	e il valla sa perfettamente a me non mi sopportano perché a me dell'ipse dixit non me ne frega niente
	1:06:59–1:07:02	i miei colleghi non mi tollerano
	1:07:02–1:07:04	e lui lo sa perfettamente
	1:07:08–1:07:11	e con quante cose dobbiamo pensare farà adesso certa gente
	1:07:11–1:07:13	dice di se stesso
	1:07:13–1:07:14	quando si sfogherà contro di me
	1:07:14–1:07:22	e con quanta impaziente avidità mi trascinerrebbe se lo potesse al supplizio ora che non scrivo soltanto contro i morti
	1:07:22–1:07:24	ma anche contro i vivi
	1:07:24–1:07:27	né contro questo o quello ma contro molti
	1:07:27–1:07:33	né solo contro privati ma anche contro magistrati e quali magistrati
	1:07:33–1:07:35	il sommo pontefice stesso
	1:07:35–1:07:39	che non è armato soltanto come i re ed i principi della spada temporale
	1:07:39–1:07:41	ma pure di quella ecclesiastica
	1:07:41–1:07:43	che non puoi difenderti da esso
	1:07:43–1:07:46	nemmeno riparando sotto lo scudo medesimo di un principe
	1:07:46–1:07:51	onde non essere colpito dalla scomunica dall'anatema dalla maledizione
	1:07:54–1:07:59	e allora dice qua io ho parlato liberamente sarò accusato d'aver parlato liberamente
	1:07:59–1:08:02	ma contro l'ingiuria del pontefice
	1:08:05–1:08:11	qual tribuno quale governatore quale re potrà strapparmi dalle mani del sommo sacerdote
	1:08:11–1:08:12	quando mi abbia afferrato
	1:08:12–1:08:13	tuttavia
	1:08:14–1:08:20	quindi lo sa mamma io sto scrivendo sta cosa sto rischiando la morte sto rischiando
	1:08:20–1:08:22	e all'epoca non s'andava per il sottile diciamo
	1:08:23–1:08:25	lui lo sa perfettamente

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:08:26–1:08:27	e dice tuttavia
	1:08:27–1:08:30	non c'è ragione perché questo duplice esempio del rischio
	1:08:30–1:08:33	xx mi turbi e mi allontani dal proposito
	1:08:33–1:08:35	nemmeno al sommo pontefice
	1:08:35–1:08:41	è permesso sciogliere e legare chicchessia contro il diritto e il lecito
	1:08:41–1:08:46	e gettare la propria anima per difendere la verità e la giustizia è cosa sommamente virtuosa
	1:08:47–1:08:49	degnata di somma lode e di sommo premio
	1:08:49–1:08:53	molti hanno affrontato il rischio della morte per difendere la patria terrena
	1:08:53–1:08:57	temerò io di arrischiare la morte per ottenere la patria celeste
	1:08:57–1:09:03	la causa della verità la causa della giustizia va difesa con forte con grande fiducia con buona speranza
	1:09:03–1:09:07	e non va considerato vero oratore chi sa parlare bene
	1:09:07–1:09:09	se non ha anche il coraggio di parlare
	1:09:10–1:09:16	si abbia dunque il coraggio di accusare chiunque compia azioni degne di essere fatte oggetto d'accusa
	1:09:17–1:09:18	e chi pecca contro tutti
	1:09:19–1:09:22	sia ripreso dalla voce di uno in nome di tutti
	1:09:22–1:09:29	ecco lui proprio ce l'ha chiaro chiaro chiaro
	1:09:29–1:09:36	ci sarà forse qualcuno che vorrà tapparsi a me la bocca o a sé le orecchie o addirittura propormi per il supplizio capitale
	1:09:38–1:09:39	lui lo sa
	1:09:40–1:09:44	ecc~ dice mi stavate chiedendo qual è il crimine
	1:09:45–1:09:48	che io sto per rinfacciare ai sommi pontefici
	1:09:48–1:09:52	semplicemente che la donazione di costantino è inventata e falsa
	1:09:53–1:09:55	questo continua continua
	1:09:55–1:09:57	dice ma questo asino
	1:09:57–1:09:59	che alza un rasoio
	1:09:59–1:10:05	cioè ha tutto questo tono di una polemica micidiale
	1:10:05–1:10:06	micidiale
	1:10:11–1:10:16	è tutto co~ è un testo che xxx è di una violenza
	1:10:16–1:10:17	polemica
	1:10:18–1:10:19	senza confronti
	1:10:19–1:10:27	e valla sa perfettamente che se gli sta togliendo quella donazione di costantino il papa non avrà più nessun titolo a rivendicare su di sé su di sé dell'impero d'occidente
	1:10:27–1:10:30	quindi questa è un'opera in cui la filologia diventa politica pesante
	1:10:30–1:10:36	pesante
	1:10:37–1:10:38	dimostra che non si può rivendicare il potere secolare sull'occidente perché voi ci avete dato un documento falso
	1:10:40–1:10:51	come vi dobbiamo trattare
	1:10:51–1:10:53	a voi che ci avete dato un documento falso
	1:10:53–1:10:55	e che avete fatto uccidere tanta gente
	1:10:55–1:10:58	in battaglie in guerre in nome di un documento falso
	1:10:58–1:11:01	in battaglie in guerre in nome di un documento falso
	1:11:01–1:11:04	e su questo valla non fa nessuno sconto
	1:11:04–1:11:06	nessuno sconto
	1:11:06–1:11:11	e questi sconti non li fa nemmeno nei confronti della religione

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:11:11–1:11:15	però non riuscirà a portare a termine il progetto di fare una nuova edizione
	1:11:15–1:11:17	del nuovo testamento
	1:11:17–1:11:22	ci riuscirà il grande erede di questa tradizione filologica umanistica
	1:11:22–1:11:24	che nel cinquecento emigra dall'italia
	1:11:25–1:11:26	e va in europa
	1:11:26–1:11:33	e il più grande esponente dell'umanesimo di quell'epoca sarà il grande erasmo da rotterdam
	1:11:33–1:11:34	ed erasmo
	1:11:34–1:11:38	che tanto per dire gli faceva il correttore di bozze ad alzo manuzio
	1:11:39–1:11:47	erasmo a un certo punto utilizza il metodo filologico per fare una nuova edizione del nuovo testamento
	1:11:47–1:11:52	ci ritorneremo ma intanto qui già vi basti questo
	1:11:52–1:11:57	lui si rende conto va a vede~ noi c'avevamo la vulgata di san girolamo la bibbia diciamo viene
	1:11:58–1:12:03	portata avanti dal quinto secolo avanti cristo nella versione latina fornita da san girolamo
	1:12:04–1:12:05	la bibbia non è stata scritta in latino
	1:12:07–1:12:12	allora erasmo da buon filologo si va a vedere le edizioni precedenti
	1:12:12–1:12:14	x in particolar modo
	1:12:15–1:12:17	e cosa trova trova che nel vangelo di giovanni
	1:12:20–1:12:23	manca giusto un pezzettino
	1:12:23–1:12:27	che poi è stato aggiunto da girolamo guarda caso
	1:12:27–1:12:30	quello che viene chiamato il comma
	1:12:30–1:12:31	johanneum
	1:12:32–1:12:33	cos'è il comma johanneum
	1:12:34–1:12:40	il comma johanneum è quella parte del vangelo di giovanni che dice xxx
	1:12:41–1:12:48	xxxxxx il padre il figlio e lo spirito santo quindi c'è la xx
	1:12:48–1:12:54	è l'unico luogo della bibbia in cui sembra che insomma sta trinità c'è
	1:12:56–1:13:02	solo che erasmo si rende conto che guarda un po' proprio quel pezzetto nelle versioni greche originali non c'era
	1:13:05–1:13:08	quindi la dimostrazione della trinità
	1:13:08–1:13:09	nella bibbia
	1:13:10–1:13:11	c'è
	1:13:11–1:13:13	allora siamo sicuri che la trinità c'è
	1:13:14–1:13:20	passo immediatamente successivo il passo dalla critica filologica alla critica religiosa
	1:13:21–1:13:22	è immediato
	1:13:22–1:13:24	non a caso
	1:13:24–1:13:29	i grandi eretici del cinquecento su cui ritorneremo in una prossima lezione
	1:13:30–1:13:35	terranno erasmo e valla come propria bandiera
	1:13:36–1:13:39	valla una serie di cose su questo le aveva dette
	1:13:40–1:13:43	lo sapete la trinità è composta da tre persone
	1:13:43–1:13:44	no
	1:13:44–1:13:46	e valla gli diceva ma che vol di persone
	1:13:46–1:13:48	ma persona de che
	1:13:48–1:13:49	valla era pure romano

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:13:49–1:13:54	ma persona de che che significa persona persona in latino significa maschera
	1:13:55–1:13:56	non significa niente
	1:13:57–1:13:58	il dogma trinitario
	1:13:59–1:14:02	viene sancito nel quarto secolo dopo cristo
	1:14:02–1:14:04	mica quando c'è la chiesa di gesù
	1:14:04–1:14:09	gesù dice oh io sono la seconda persona della trinità eh l'avete capito
	1:14:09–1:14:10	eh questo non esiste
	1:14:12–1:14:14	e non lo dice nessuno
	1:14:15–1:14:17	salvo finché
	1:14:17–1:14:23	il vescovo avio comincia la disputa ariana che ovviamente non centra niente con gli ariani dei nazisti
	1:14:24–1:14:26	comincia la disputa ariana
	1:14:26–1:14:28	e dice non è vero che gesù è dio
	1:14:29–1:14:30	quella della trinità è una fesseria
	1:14:31–1:14:32	e allora insorge
	1:14:33–1:14:35	una parte della chiesa
	1:14:35–1:14:37	al concilio di nicea
	1:14:37–1:14:40	trecentocinquante dopo cristo dovrebbe essere
	1:14:40–1:14:41	al concilio di nicea
	1:14:44–1:14:48	il vescovo atanasio propone il credo avete presente credo in solo signo~
	1:14:49–1:14:55	che è n'invenzione quindi di quattro secoli dopo di trecentocinquante anni dopo che è vissuto cristo trecento anni dopo
	1:14:57–1:14:58	in cui dice che la trinità
	1:15:00–1:15:02	dio è uno e trino
	1:15:02–1:15:09	è n'invenzione dell'epoca diciamo della presunta donazione di costantino
	1:15:10–1:15:11	e allora erasmo
	1:15:12–1:15:14	che è uno iper prudente
	1:15:14–1:15:15	non è che lo dice
	1:15:16–1:15:18	erasmo toglie solo il comma johanneum
	1:15:19–1:15:26	toglie diciamo nella sua edizione del vangelo elimina quella parte che sembrava ammettere il pensiero trinitario
	1:15:27–1:15:29	non vi dico le reazioni
	1:15:29–1:15:32	tanto che in una successiva edizione erasmo dice vabbé
	1:15:33–1:15:35	considerate le reazioni che ci sono state
	1:15:36–1:15:37	io lo rimetto
	1:15:37–1:15:40	ma lo dice in una nota dice guardate so' state le reazioni
	1:15:40–1:15:45	quindi pe' carità se tanto vi dà scandalo eccovi il comma johanneum
	1:15:45–1:15:48	però io vi ripeto nella nota che quello non c'è
	1:15:49–1:15:52	e quindi è una forma anche di dissimulazione
	1:15:53–1:15:54	quello che vi dicevo ieri
	1:15:54–1:15:56	il lettore che sapeva leggere
	1:15:56–1:16:01	s'interessava alla nota non s'interessava alla presenza del comma johanneum nel testo
	1:16:02–1:16:03	è stato costretto a farlo
	1:16:04–1:16:08	ma gli eretici successivi sapranno bene
	1:16:08–1:16:11	trarre le conseguenze teologiche

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:16:11–1:16:12	da quel discorso
	1:16:13–1:16:17	e coloro che negheranno la trinità si spingeranno ancora oltre
	1:16:18–1:16:23	lo vedremo più avanti diciamo sono proprio quelle correnti anche figlie dell'umanesimo
	1:16:23–1:16:26	figlie dell'umanesimo e figlie della riforma
	1:16:26–1:16:30	che porranno le basi diciamo delle libertà moderne
	1:16:31–1:16:36	vediamo come diciamo i percorsi poi portano anche a delle
	1:16:37–1:16:41	eh accelerazioni rispetto alle intenzioni originarie
	1:16:41–1:16:44	che magari erasmo non aveva proprio st'intenzioni
	1:16:44–1:16:47	però nel momento in cui la filologia dimostra
	1:16:47–1:16:49	la falsità di qualcosa
	1:16:49–1:16:50	è facile poi
	1:16:50–1:16:56	che ci sia qualcuno che ne trae le conseguenze in termini politici che ne trae le conseguenze in termini religiosi
	1:16:57–1:17:00	quindi la critica entra ormai a pieno titolo
	1:17:01–1:17:03	nella concezione degli europei
	1:17:03–1:17:05	e ben presto quella critica
	1:17:05–1:17:06	diventa critica religiosa
	1:17:07–1:17:10	e la critica religiosa ben presto si affianca alla critica politica
	1:17:10–1:17:14	e si preparano le basi per le grandi stagioni rivoluzionarie
	1:17:15–1:17:18	da noi sono cose che 'nsomma avvengono in modo complicato
	1:17:19–1:17:23	dopo di che dedicheremo il resto della lezione
	1:17:23–1:17:25	a uno dei massimi autori
	1:17:26–1:17:33	sono più interessato ad argomenti politici e culturali che sono quelli che più tratteremo nel corso
	1:17:33–1:17:35	degli argomenti economici o di altro tipo e allora
	1:17:36–1:17:43	uno dei massimi autori indubbiamente della stagione rinascimentale è niccolò machiavelli
	1:17:44–1:17:47	qual è la frase simbolo di machiavelli
	1:17:50–1:17:51	me la dite voi
	1:17:53–1:17:53	non ho sentito
	1:17:57–1:17:59	qualcuno se la ricorda meglio
	1:18:00–1:18:00	il fine
	1:18:02–1:18:03	ahò
	1:18:03–1:18:05	il fine giustifica i mezzi
	1:18:06–1:18:08	dove l'ha scritta sta frase machivelli
	1:18:09–1:18:10	non l'ha mai scritta
	1:18:11–1:18:12	non esiste questa frase
	1:18:13–1:18:18	questa frase l'ha formulata lo storico della letteratura ottocentesca francesco de sanctis
	1:18:18–1:18:20	per parlare di machiavelli
	1:18:20–1:18:23	n'ata vota diciamo come dicono i napo~
	1:18:23–1:18:25	invenzione ottocentesca
	1:18:26–1:18:32	machiavelli non ha mai scritto il fine giustifica i mezzi
	1:18:32–1:18:38	c'è una locuzione nel capitolo diciotto del principe che vagamente
	1:18:39–1:18:41	diciamo va in questa direzione
	1:18:42–1:18:45	il problema però è che quella
	1:18:45–1:18:47	vaga affermazione

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:18:48–1:18:52	va contestualizzata e machiavelli come fa sempre
	1:18:52–1:18:57	spiega sempre qual è il contesto in cui determinate sue idee
	1:18:57–1:18:59	debbano essere intese
	1:18:59–1:19:01	e allora poi dopo ci ritorno
	1:19:01–1:19:04	quando machiavelli fa questo ragionamento
	1:19:04–1:19:09	in cui dice qualcosa di simile vagamente al fine giustifica i mezzi
	1:19:09–1:19:12	ha presente delle circostanze
	1:19:12–1:19:14	ben precise
	1:19:14–1:19:16	molto specifiche
	1:19:16–1:19:24	solo a determinate condizioni allora si può eventualmente pensare a ciò
	1:19:25–1:19:32	però diciamo eh machiavelli è universalmente noto come l'autore del principe
	1:19:33–1:19:36	e come il maestro di ogni nefandezza
	1:19:36–1:19:44	dell'inganno del cinismo della violazione dei patti dello stato assolutistico e arbitrario e di tante altre carinerie
	1:19:45–1:19:47	tanto che diciamo spesso
	1:19:47–1:19:49	il nome di machiavelli
	1:19:49–1:19:51	è stato affiancato a quello del diavolo
	1:19:52–1:19:56	the old nick in inglese il vecchio nick
	1:19:57–1:19:58	che indica il diavolo
	1:19:58–1:20:00	è nick niccolò machiavelli
	1:20:01–1:20:09	è una una eh una rappresentazione diffusissima questa del diavolo come machiavelli
	1:20:12–1:20:19	eppure diciamo il machiavelli del senso comune il machiavelli dei manuali è un machiavelli largamente inventato
	1:20:19–1:20:24	ed è un machiavelli inventato in particolar modo
	1:20:26–1:20:27	chi è
	1:20:27–1:20:29	eh la chiuda però perché c'è rimasta
	1:20:31–1:20:32	ah ecco
	1:20:33–1:20:35	lei mi ha scritto stamattin~ venga
	1:20:39–1:20:40	no la chiuda però la porta per cortesia
	1:20:42–1:20:52	un machiavelli inventato dopo ci ritorno dall'antimachiavellismo che è un fenomeno che emerge già quando è vivo machiavelli
	1:20:53–1:21:00	allora comunque diciamo noi sappiamo benissimo che machiavelli è il maestro della immoralità
	1:21:01–1:21:02	basta dare
	1:21:02–1:21:09	senza andare a guardare i manuali sono ancora più significativi e rappresentativi i dizionari della lingua
	1:21:09–1:21:13	basta vedere i termini diciamo che per antonomasia
	1:21:15–1:21:19	sono de~ derivati dal nome di machiavelli e allora per esempio il gabrielli
	1:21:19–1:21:24	xxx le monnier machiavelli codice ispirato a principi che esaltano l'astuzia
	1:21:25–1:21:26	e la mancanza di ogni scrupolo
	1:21:27–1:21:29	il dizionario di gabrielli dice
	1:21:29–1:21:33	astuto sleale senza scrupoli subdolo
	1:21:35–1:21:36	però andiamo a vedere
	1:21:37–1:21:43	il dizionario battaglia della utet che è la lingua italiana conoscete il dizionario battaglia

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:21:43–1:21:45	tantissimi volumi eccetera
	1:21:45–1:21:49	dà ventuno parole
	1:21:49–1:21:54	che derivano da machiavelli credo che sia il massimo caso di antonomasia almeno della lingua italiana
	1:21:55–1:22:05	machiavellaggine machiavellare machiavelleggiante machiavelleggiare machiavelleria machiavellescamente machiavellesco machiavellianamente machiavellisticamente
	1:22:06–1:22:13	machiavelliero machiavellino machiavvelista machiavellistico machiavellizzante machiavellizzare machiavellizzato
	1:22:14–1:22:15	fino a machiavello
	1:22:15–1:22:18	che è un sostantivo romanesco che è un trucco
	1:22:18–1:22:22	un espediente un inganno uno stratagemma oh mo te faccio un machiavello
	1:22:25–1:22:29	che comunque vuol dire sempre persona astuta doppia spregiudicata ~nsomma
	1:22:29–1:22:31	ventuno parole
	1:22:31–1:22:38	derivano nel battaglia a cui ce ne possiamo aggiungere una ventiduesima perché c'è una variante del gioco di carte xx
	1:22:38–1:22:40	che si chiama machiavelli
	1:22:41–1:22:47	quindi sono ben ventidue parole e tutte hanno questo questa questo significato
	1:22:48–1:22:49	tranne uno diciamo
	1:22:50–1:22:51	machiavelliano
	1:22:52–1:22:56	che è un termine che aveva introdotto croce a quanto pare benedetto croce
	1:22:56–1:23:00	e machiavelliano vuol dire seguace delle dottrine politiche di machiavelli
	1:23:01–1:23:06	senza nulla di senza nessun giudizio di valore
	1:23:07–1:23:12	è l'unico termine che non rimanda alla spregiudicatezza
	1:23:14–1:23:17	questo questa distinzione è
	1:23:18–1:23:24	vagamente presente diciamo ben agli studiosi che si occupano ai machiavellisti che sono una corrente insomma
	1:23:25–1:23:27	molto molto forte
	1:23:28–1:23:35	è ben presente ai machiavellisti ma al di fuori dei machiavellisti non è che sia tanto presente questa distinzione fra machiavellico e machiavelliano
	1:23:36–1:23:38	e nelle altre lingue non esiste
	1:23:38–1:23:43	in francese machiavélique c'è almeno dal millecinecentosettantotto
	1:23:43–1:23:51	e conforme alla dottrina politica di machiavelli considerata come priva di ogni senso morale di onestà e di integrità
	1:23:54–1:24:03	idem machiavellian in inglese che vuol dire astuto furbo scaltro senza scrupoli specialmente in polemica
	1:24:03–1:24:07	in tedesco c'è machiavellistisch lo spagnolo ha maquiavélico
	1:24:07–1:24:17	tutti tutti i termini rinviano inviabilmente a quello che un famoso libro del secolo scorso chiamava il volto demoniaco del potere
	1:24:18–1:24:20	eppure appunto diciamo
	1:24:20–1:24:23	gli studi gli studi
	1:24:23–1:24:26	machiavelli considerate che insieme a dante
	1:24:27–1:24:36	dante alighieri è l'autore italiano più studiato al mondo su cui ci sono il maggior numero diciamo proprio migliaia e migliaia di studi machiavelliani diciamo

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:24:36–1:24:41	dante e machiavelli sul piano proprio quantitativo sono gli autori più studiati in assoluto
	1:24:42–1:24:43	tra gli autori italiani
	1:24:44–1:24:46	e allora sulla base degli studi
	1:24:47–1:24:49	della fortuna o meglio della sfortuna
	1:24:49–1:24:51	della della figura di machiavelli
	1:24:51–1:24:56	si è pervenuti a comprendere come quella immagine di machiavelli
	1:24:56–1:24:57	spregiudicato
	1:24:58–1:24:59	appunto
	1:24:59–1:25:01	affondasse le radici
	1:25:02–1:25:04	già all'epoca di machiavelli
	1:25:05–1:25:06	già all'epoca di machiavelli
	1:25:07–1:25:09	però diciamo siccome
	1:25:10–1:25:14	l'immagine è sempre quella per vedere se riusciamo a porla
	1:25:15–1:25:17	in discussione l'immagine
	1:25:17–1:25:19	del machiavelli
	1:25:19–1:25:26	scaltro del machiavelli soprattutto fautore del principe assolutistico senza nessuna nessuno scrupolo
	1:25:27–1:25:33	può ammazzare avvelenare chiunque voglia il massimo del principato assoluto
	1:25:33–1:25:35	poi uno si va a leggere
	1:25:35–1:25:36	l'altra grande opera
	1:25:37–1:25:41	principale opera di machiavelli che sono i discorsi sopra la prima deca di tito livio
	1:25:42–1:25:45	e apre tipo al capitolo cinquantotto e legge
	1:25:46–1:25:47	questo titolo
	1:25:47–1:25:48	la moltitudine
	1:25:49–1:25:50	cioè la plebe
	1:25:50–1:25:51	la massa
	1:25:52–1:25:55	è più savia e più costante che uno principe
	1:25:56–1:25:58	ma come machiavelli ha scritto il principe
	1:25:58–1:26:01	e qua viene a scrivere che la moltitudine è meglio del principe
	1:26:02–1:26:06	comincia ad emergere qualche problema sull'immagine di machiavelli
	1:26:06–1:26:12	e leggiamo un po' di questo capitoletto che è molto istruttivo e sintesi moltissime delle idee
	1:26:13–1:26:16	chiave cardine di machiavelli del vero machiavelli
	1:26:17–1:26:21	nessuna cosa essere più vaga e più incostante che la moltitudine
	1:26:22–1:26:24	così tito livio nostro
	1:26:25–1:26:27	questi sono i commenti sui libri di livio
	1:26:27–1:26:29	come tutti gli altri storici affermano
	1:26:34–1:26:34	allora
	1:26:35–1:26:39	questo dovete aver presente che machiavelli quasi sempre
	1:26:40–1:26:44	dice c'è sta tesi che è diffusissima
	1:26:44–1:26:46	io la conosco benissimo
	1:26:46–1:26:47	xxx
	1:26:47–1:26:51	io lo so che dirò una cosa totalmente nuova
	1:26:51–1:26:52	ma la dico
	1:26:52–1:26:53	è quello che voglio fare

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:26:53–1:27:02	cioè lui ha una totale coscienza della profondissima innovazione che apporta alla cultura politica europea
	1:27:03–1:27:09	machiavelli è il vero e proprio fondatore della politica moderna del discorso politico moderno
	1:27:10–1:27:14	sia per la sua enorme diffusione a cui vi accennavo prima
	1:27:14–1:27:20	tutti hanno letto machiavelli nell'età moderna tutti quelli che contavano tutti quello che diciamo avevano qualcosa da dire tutti
	1:27:22–1:27:29	e soprattutto pone una serie di questioni che fino a quel momento nessuno aveva mai posto
	1:27:29–1:27:35	dire all'epoca che la plebe la moltitudine quanto di peggio ci fosse al mondo
	1:27:35–1:27:42	tutti xxx degli umanisti ma anche la vile plebe che all'epoca erano veramente delle bestie insomma eh
	1:27:43–1:27:47	machiavelli dice tutti dicono così
	1:27:48–1:27:49	vediamo come va avanti
	1:27:50–1:27:54	io non so se mi prenderò una provincia nel senso una tema
	1:27:55–1:28:00	dura e piena di tanta difficoltà che mi convenga o abbandonarla con vergogna
	1:28:00–1:28:02	o seguirla con carico con difficoltà
	1:28:02–1:28:06	volendo difendere una cosa la quale come ho detto
	1:28:06–1:28:08	da tutti gli scrittori è accusata
	1:28:08–1:28:10	cioè l'incostanza della plebe
	1:28:11–1:28:12	ma comunque si sia
	1:28:12–1:28:16	io non giudico né giudicherò mai essere difetto
	1:28:16–1:28:18	difendere alcuna opinione
	1:28:18–1:28:20	opinione con le ragioni
	1:28:20–1:28:22	senza volervi usare l'autorità o la forza
	1:28:23–1:28:26	anche questo vedete quest'uso del termine ragione
	1:28:26–1:28:27	noi di solito
	1:28:29–1:28:32	riallacciamo il razionalismo all'illuminismo
	1:28:32–1:28:35	ma ancora qui durante il rinascimento
	1:28:35–1:28:37	il termine ragione compare moltissimo
	1:28:38–1:28:42	cioè che gli uomini si mettano a ragionare con la propria testa
	1:28:43–1:28:47	è uno dei caratteri del rinascimento e lo vediamo qua
	1:28:48–1:28:52	come machiavelli ci dice ma io difendo un'opinione con le ragioni e non con la forza
	1:28:52–1:28:55	e su questo io non mi tiro mai indietro
	1:28:57–1:29:02	e allora dico adunque come di quello difetto di cui accusano gli scrittori la moltitudine
	1:29:04–1:29:06	se ne possono accusare tutti gli uomini
	1:29:08–1:29:09	e massimi i principi
	1:29:10–1:29:17	perché ciascuno che non sia regolato dalle leggi farebbe quelli medesimi errori che la moltitudine sciolta
	1:29:18–1:29:19	e già qui c'è un elemento
	1:29:20–1:29:23	come le leggi ma machiavelli è l'autore del principe
	1:29:24–1:29:26	e della violazione della norma sistematica
	1:29:27–1:29:28	e invece no
	1:29:29–1:29:34	machiavelli è uno dei primissimi autori del pensiero politico europeo
	1:29:35–1:29:41	che ricomincia a porre al centro del proprio discorso la supremazia della legge

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:29:42–1:29:47	le legge è sovrana è suprema e tutti devono obbedire alla leggi
	1:29:49–1:29:53	comincia quel discorso a cui vi accennavo ieri cioè per la tutela della stessa libertà
	1:29:54–1:29:55	c'è bisogno di leggi
	1:29:57–1:29:58	se no ognuno può fare quello che vuole
	1:30:00–1:30:02	e quello che vuole può voler dire pure che uno m'ammazza
	1:30:02–1:30:06	questo non è che sia proprio il massimo della tutela dell'individuo diciamo no
	1:30:11–1:30:12	allora dice
	1:30:16–1:30:19	possono errare sia gli uni che gli altri
	1:30:19–1:30:26	sia la moltitudine che i principi già comincia a mettere un po' in crisi sto fatto che la moltitudine è vana e incostante
	1:30:27–1:30:29	e allora dice quando succedono dei
	1:30:31–1:30:36	problemi dice quello che racconta tito livio sulla natura della moltitudine
	1:30:36–1:30:39	non dice di quella che è regolata dalle leggi
	1:30:40–1:30:41	ma della sciolta
	1:30:43–1:30:47	la quale fa gli errori che fanno gli uomini infuriati e sciolti
	1:30:47–1:30:50	però non è da incolpare la natura della moltitudine
	1:30:50–1:30:52	perché tutti possono errare
	1:30:53–1:30:59	quando tutti hanno la possibilità di farlo nel senso che non ci sono le leggi e quindi gli è lecito fare qualunque cosa
	1:31:04–1:31:05	conchiudo dunque
	1:31:06–1:31:08	contro alla comune opinione
	1:31:09–1:31:14	la quale dice come i popoli quando sono principi cioè quando hanno il potere quando c'è la democrazia sono vari
	1:31:15–1:31:17	mutabili ed ingrati
	1:31:17–1:31:23	io dico che non ci siano questi difetti in loro altrimenti che non siano nei principi particolari
	1:31:25–1:31:28	e accusando alcuni popoli ed i principi insieme
	1:31:28–1:31:32	potrebbe dire il vero ma traendone i principi si inganna
	1:31:33–1:31:39	perché un popolo che comandi e sia bene ordinato sarà stabile prudente e grato
	1:31:39–1:31:41	non altrimenti che un principe
	1:31:41–1:31:43	o meglio che un principe
	1:31:43–1:31:48	e dall'altra parte un principe sciolto dalle leggi sarà ingrato vario ed imprudente
	1:31:49–1:31:50	più che il popolo
	1:31:51–1:31:55	quindi la variazione non nasce dalla natura diversa
	1:31:55–1:31:57	perché in tutti è in un modo e se vi è vantaggio di bene
	1:31:58–1:31:59	è nel popolo
	1:31:59–1:32:08	ma la variazione nasce dall'aver più o meno rispetto alle leggi dentro le quali l'uno e l'altro vive
	1:32:10–1:32:13	e insomma per conchiudere questa materia
	1:32:15–1:32:20	dico come hanno durato assai gli stati dei principi hanno durato assai gli stati delle repubbliche
	1:32:21–1:32:25	e l'uno e l'altro ha avuto bisogno di essere regolato dalle leggi
	1:32:26–1:32:26	perché
	1:32:27–1:32:30	un principe che può fare ciò che vuole

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:32:31–1:32:32	è pazzo
	1:32:32–1:32:34	un popolo che può fare ciò che vuole
	1:32:34–1:32:35	non è savio
	1:32:37–1:32:39	già la differenza quello è proprio pazzo
	1:32:39–1:32:41	il popolo non è savio
	1:32:41–1:32:43	vedete come emerge questo
	1:32:43–1:32:46	favore di machiavelli per il popolo non per il principe
	1:32:50–1:32:52	e quando si vedrà diciamo
	1:32:52–1:33:01	se adunque si ragionerà di un principe obbligato alle leggi ed un popolo incatenato da quelli si vedrà più virtù nel pri~ nel popolo che nel principe
	1:33:01–1:33:05	se si ragionerà dell'uno e dell'altro sciolto dalle leggi
	1:33:05–1:33:08	si vedranno meno errori nel popolo che nel principe
	1:33:09–1:33:12	e quelli minori ed avranno maggiori rimedi
	1:33:13–1:33:15	e continua su questo tema
	1:33:17–1:33:18	cioè
	1:33:18–1:33:21	eh col principe
	1:33:23–1:33:25	c'è qualcosa che non va
	1:33:26–1:33:28	se noi leggiamo l'inizio del principe
	1:33:28–1:33:35	il principe dice tutti gli stati tutti i domini che hanno e che hanno avuto imperi sopra gli uomini sono stati e sono
	1:33:35–1:33:38	o repubbliche o principati
	1:33:39–1:33:40	in questo
	1:33:40–1:33:42	celeberrimo esordio del principe
	1:33:42–1:33:45	machiavelli rompe con la tradizione classica
	1:33:45–1:33:47	aristotelica ancora una volta
	1:33:47–1:33:50	che classificava le forme di governo in
	1:33:50–1:33:57	monarchia aristocrazia e democrazia con le forme corrotte tirannia oligarchia oclocrazia
	1:34:00–1:34:06	ma quella era una tipologia che andava bene per l'antichità nell'epoca di machiavelli
	1:34:07–1:34:09	o ci sono monarchie o ci sono repubbliche
	1:34:09–1:34:13	quindi diciamo intanto parte da un dato di realtà
	1:34:13–1:34:16	quello è uno dei concetti fondamentali
	1:34:16–1:34:22	essendo l'intenzione mia andare dritto non all'immaginazione della cosa ma alla verità di essa
	1:34:22–1:34:26	machiavelli fonda l'indagine realistica della politica
	1:34:26–1:34:32	lo dice espressamente molti si sono immaginati repubbliche che non si sono mai viste essere
	1:34:32–1:34:34	pensa alla repubblica di platone
	1:34:34–1:34:39	probabilmente già pensa all'utopia di thomas more che è del millecinquecentosedici diciassette
	1:34:40–1:34:44	successiv~ eh precedente all'uscita dei libri di machiavelli
	1:34:44–1:34:49	però lui lo dice chiaramente a me non mi interessa niente di immaginare
	1:34:49–1:34:55	eh cose che non stanno né in cielo né in terra a me interessa l'analisi reale
	1:34:55–1:35:00	e con questo fonda proprio l'analisi scientifica della politica
	1:35:00–1:35:04	i politologi diciamo quelli che analizzano la politica scientificamente

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:35:05–1:35:08	hanno il loro antenato in machiavelli
	1:35:09–1:35:10	e allora
	1:35:11–1:35:16	elevando la repubblica a tipo ideale insieme alla monarchia
	1:35:16–1:35:22	machiavelli non fa solo un'operazione analitica che è più corrispondente alla realtà
	1:35:23–1:35:28	ripeto all'epoca c'è la repubblica di venezia la repubblica di genova la repubblica di lucca la repubblica di ragusa
	1:35:30–1:35:35	in germania xxx le terre dell'impero non esiste ancora la germania
	1:35:35–1:35:36	è pieno di repubbliche
	1:35:37–1:35:39	quindi all'epoca di machiavelli le repubbliche ci sono
	1:35:39–1:35:41	ma non è solo un criterio analitico
	1:35:41–1:35:44	è un criterio ideologico politico
	1:35:44–1:35:46	nel senso che attraverso
	1:35:46–1:35:48	quella scelta
	1:35:49–1:35:58	analitica machiavelli fa discendere il fatto che la repubblica è una forma di governo e che la repubblica magari è una forma di governo auspicabile
	1:35:59–1:36:02	dobbiamo sempre ricordarci che machiavelli diciamo
	1:36:02–1:36:06	era stato secreta~ machiavelli viene chiamato segretario fiorentino no
	1:36:06–1:36:08	viene chiamato il segretario fiorentino perché
	1:36:08–1:36:12	lui era stato segretario di una xxx seconda cancelleria
	1:36:12–1:36:14	della repubblica fiorentina
	1:36:15–1:36:21	sapete mo c'è pure sta sta sciochezza dei medici che va in onda non so se qualcuno se lo sta vedendo
	1:36:21–1:36:25	l'altro giorno ridevano con un amico mio che è un machiavellista
	1:36:25–1:36:27	mo c'abbiamo lorenzo dei medici che c'ha il fine
	1:36:28–1:36:30	della repubblica a firenze proprio
	1:36:30–1:36:31	si scompiscia dalle risate
	1:36:33–1:36:38	lorenzo dei medici è stato poi di fatto il principe di firenze quindi l'esatto opposto
	1:36:39–1:36:40	della repubblica
	1:36:40–1:36:43	però mo al di là di ste scemenze appunto
	1:36:43–1:36:45	morto lorenzo dei medici
	1:36:45–1:36:48	il figlio viene scacciato quasi subito da savonarola
	1:36:48–1:36:52	a firenze alla fine del quattrocento viene proclamata di nuovo la repubblica
	1:36:54–1:37:02	e machiavelli un giovanissimo machiavelli viene chiamato a far parte degli uffici diciamo del governo della repubblica
	1:37:03–1:37:05	un uomo d'azione
	1:37:05–1:37:13	spesso a cavallo fa facendo ambascerie e qui e lì e lui lì diciamo in quella occasione
	1:37:13–1:37:18	quando sta dentro la stanza dei bottoni come dire come diremmo oggi
	1:37:18–1:37:19	si rende conto
	1:37:20–1:37:21	di un tema
	1:37:23–1:37:29	e questo diciamo poi lo porterà avanti sempre cioè quando lui fa quel discorso filopopolare
	1:37:29–1:37:33	è implicito altro invece è esplicito vi leggerò dei passi
	1:37:33–1:37:39	una ferocissima critica nei confronti dell'aristocrazia

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:37:40–1:37:40	perché
	1:37:40–1:37:46	perché diciamo firenze appunto è caratterizzata da una serie di grandissime famiglie nobili
	1:37:46–1:37:47	xxx gli strozzi
	1:37:48–1:37:53	gli strozzi c'avevano metà del debito pubblico dello stato francese
	1:37:53–1:37:56	il signor strozzi banchiere strozzi
	1:37:56–1:37:58	diciamo deteneva solo lui
	1:37:58–1:38:01	la metà del debito pubblico di uno stato
	1:38:02–1:38:05	i banchieri fiorentini erano famosi
	1:38:05–1:38:06	per la loro ricchezza
	1:38:07–1:38:08	ma come se l'erano fatta sta ricchezza
	1:38:09–1:38:12	machiavelli comincia a intuire su questo che qualcosa non va
	1:38:13–1:38:15	succede in particolar modo
	1:38:16–1:38:17	un problema
	1:38:17–1:38:19	cioè eh
	1:38:20–1:38:28	come tutti gli altri comuni italiani del medioevo firenze xxx e aveva acquisito tutta una serie di terre della attuale toscana tra cui pisa
	1:38:29–1:38:32	che era andata sotto il suo dominio da che era un libero comune
	1:38:33–1:38:36	a un certo punto pisa si ribella e c'è la guerra contro pisa
	1:38:36–1:38:39	machiavelli è uno di quelli che si occupa di sta guerra
	1:38:39–1:38:42	sta guerra contro pisa non finisce mai
	1:38:42–1:38:45	non si riesce mai a xxxxx
	1:38:45–1:38:48	a un certo punto machiavelli capisce che sta succedendo
	1:38:50–1:38:51	e che succede
	1:38:52–1:38:53	succede questo
	1:38:54–1:38:57	per fare la guerra contro pisa come qualunque guerra
	1:38:59–1:39:02	all'epoca diciamo gli eserciti erano eserciti mercenari
	1:39:03–1:39:03	xxxxx
	1:39:04–1:39:07	i lanzichenecchi gli svizzeri eccetera eccetera
	1:39:07–1:39:09	si pagav~ lo stato
	1:39:09–1:39:13	pagava e quelli venivano a combattere per te
	1:39:15–1:39:16	chi li pagava
	1:39:17–1:39:19	allora lo stato fiorentino
	1:39:20–1:39:22	non c'aveva tutti sti soldi
	1:39:22–1:39:24	e allora c'era un'istituzione
	1:39:25–1:39:26	che si chiamava il monte
	1:39:27–1:39:30	che xxx oggi sarebbe una banca
	1:39:30–1:39:34	che era in mano all'aristocrazia fiorentina ai banchieri fiorentini
	1:39:36–1:39:37	i quali stavano pure nel governo
	1:39:39–1:39:41	quindi diciamo pigliavano le decisioni
	1:39:41–1:39:45	sui generali da chiamare sulle truppe da coinvolgere
	1:39:46–1:39:51	allora machiavelli si comincia a rendere conto dice ma perché non la finiamo mai sta guerra contro pisa
	1:39:52–1:39:53	che sta succedendo
	1:39:53–1:39:55	comincia a capire che il meccanismo
	1:39:56–1:39:58	era un meccanismo truffaldino
	1:40:00–1:40:00	cioè
	1:40:01–1:40:02	per pagare i mercenari

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:40:03–1:40:08	la repubblica si faceva prestare i soldi dal monte
	1:40:09–1:40:14	da questa banca degli aristocratici cioè si faceva prestare i soldi dai nobili
	1:40:14–1:40:15	i nobili
	1:40:16–1:40:20	ne ricevevano un interesse tra il tredici e il quattordici per cento
	1:40:20–1:40:21	da quei soldi
	1:40:22–1:40:25	per cui machiavelli capisce ah ecco perché la tirano per le lunghe
	1:40:26–1:40:27	perché più dura la guerra
	1:40:28–1:40:34	più l'aristocrazia fiorentina finanzia lo stato fiorentino facendolo indebitare e arricchendosi
	1:40:34–1:40:36	alle spese dello stato
	1:40:37–1:40:38	ecco perché machiavelli
	1:40:38–1:40:41	diciamo ha la grande intuizione
	1:40:41–1:40:42	del cittadino soldato
	1:40:43–1:40:48	ecco perché machiavelli comincia a pensare alle truppe proprie una delle grandi idee innovative
	1:40:49–1:40:52	sarà un'idea rivoluzionaria fino alla rivoluzione francese
	1:40:52–1:40:55	machiavelli è la critica furibonda
	1:40:56–1:40:58	contro gli eserciti dei mercenari
	1:40:58–1:41:06	e la insomma il portare avanti gli eserciti fatti da cittadini soldati che difendano la patria
	1:41:06–1:41:11	cioè ce l'abbiamo avuto questo fino ah ancora io ho dovuto fare il militare
	1:41:11–1:41:14	fino a vent'anni fa c'era l'obbligo militare in italia
	1:41:16–1:41:17	eh da quello deriva
	1:41:18–1:41:19	dal cittadino soldato
	1:41:19–1:41:22	e il cittadino soldato che deve difendere la patria
	1:41:23–1:41:24	deriva da machiavelli
	1:41:24–1:41:27	perché all'inizio machiavelli si è reso conto
	1:41:27–1:41:30	badate che so' cose che succedono ancora oggi
	1:41:30–1:41:34	che le armi ai gruppi terroristici
	1:41:35–1:41:36	non gliele danno
	1:41:36–1:41:43	xx bin laden l'isis c'hanno le industrie belliche per farsi i kalashnikov per farsi le armi che tengono
	1:41:44–1:41:45	chi gliele dà le armi
	1:41:46–1:41:47	prego
	1:41:48–1:41:50	non lo sapete l'occiden~ gliele diamo noi pure l'italia
	1:41:51–1:41:52	pure l'italia
	1:41:53–1:41:55	all'isis chi gliele dà le armi
	1:41:58–1:42:01	quindi diciamo continua ad essere un problema questo
	1:42:02–1:42:04	esistente c'è qualcuno che ci guadagna
	1:42:05–1:42:06	dalle guerre
	1:42:06–1:42:08	c'è sempre qualcuno che si guadagna
	1:42:08–1:42:12	noi persone normali magari perdiamo i nostri cari i nostri beni
	1:42:12–1:42:14	muoriamo
	1:42:14–1:42:17	ma qualcuno che ci guadagna c'è sempre
	1:42:17–1:42:19	ed era così già ai tempi di machiavelli
	1:42:20–1:42:24	allora nel momento in cui machiavelli si rende conto di questa cosa

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:42:25–1:42:31	comincia a dire sta frase che all'epoca sembra 'na follia dice i denari non sono il nervo della guerra
	1:42:32–1:42:34	non è con i denari che noi vinciamo la guerra
	1:42:35–1:42:38	è con gli eserciti motivati che noi vinciamo la guerra
	1:42:38–1:42:45	con gli eserciti ben disposti in armi con le tattiche militari con le armi giuste e soprattutto con gente motivata
	1:42:45–1:42:47	che difende la patria
	1:42:48–1:42:49	che va a combattere
	1:42:49–1:42:54	per difendere se stesso per difendere i propri cari per difendere la propria patria
	1:42:54–1:42:56	non perché viene pagato
	1:42:58–1:43:00	e questo è un problema
	1:43:02–1:43:04	che immediatamente diciamo
	1:43:04–1:43:07	gli aristocratici fiorentini colgono
	1:43:07–1:43:10	da lì comincia l'antimachiavellismo
	1:43:10–1:43:16	la repubblica era retta da un gonf~ gonfaloniere si chiamava come se fosse un presidente della repubblica
	1:43:17–1:43:23	di cui machiavelli era segretario e allora gli aristocratici cominciano a dire machiavelli si vuole fare mannerino
	1:43:23–1:43:29	mandarino no il mandarino cinese di soderini che vuole prendere l'impero vuole prendere
	1:43:29–1:43:35	cominciano a diffondere voci false noi queste cose le sappiamo perché so' documentate non è che lo riteniamo
	1:43:36–1:43:37	voci false
	1:43:37–1:43:38	su machiavelli
	1:43:38–1:43:40	già quando egli è in vita
	1:43:41–1:43:44	che alimentano l'antimachiavellismo
	1:43:44–1:43:51	che comincia a diffondersi in maniera sempre più pesante durante il cinquecento quando poi dopo la sua morte
	1:43:52–1:43:53	dopo la sua morte
	1:43:53–1:43:57	escono il principe e i discorsi sopra la prima deca di tito livio
	1:43:57–1:43:59	che lui non pubblicherà mai
	1:43:59–1:44:04	l'unico testo famoso di machiavelli pubblicato in vita è l'arte della guerra
	1:44:04–1:44:09	della guerra in cui appunto porta avanti questa sua idea delle armi proprie
	1:44:09–1:44:11	del cittadino soldato
	1:44:11–1:44:15	contro contro gli eserciti dei mercenari
	1:44:18–1:44:21	uscito dalla repubblica machiavelli cerca
	1:44:21–1:44:25	di diciamo ingraziarsi il favore dei medici
	1:44:25–1:44:28	tornati a firenze
	1:44:29–1:44:31	cerca di ingraziarselo perché
	1:44:31–1:44:34	lui va in esilio appena finisce la repubblica viene mandato in esilio
	1:44:35–1:44:36	ci sono delle lettere sue meravigliose
	1:44:38–1:44:39	l'unica
	1:44:39–1:44:43	l'unica come dire consolazione
	1:44:43–1:44:52	c'è una lettera meravigliosa su questo sono le letture dice la sera quando finalmente torna a casa mi metto abiti puriali ed entro nelle antique corti
	1:44:53–1:44:57	e loro m'accolgono ed io mi pasco di quel cibo che solum è mio

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:44:58–1:45:00	cioè ci mostra come lo studio
	1:45:01–1:45:03	lo studio possa essere
	1:45:03–1:45:04	un balsamo
	1:45:04–1:45:06	risanatore di tanti mali
	1:45:07–1:45:07	dell'animo
	1:45:08–1:45:10	però lui è un uomo d'azione
	1:45:10–1:45:12	non ce la fa e quindi vorrebbe cercare insomma
	1:45:12–1:45:16	in qualche modo di lavorare e a un certo punto gli viene st'idea folle
	1:45:17–1:45:18	ci spiega perché diciamo
	1:45:19–1:45:23	partiamo da una premessa così siamo chiari machiavelli era un re- pubblicano
	1:45:24–1:45:27	machiavelli voleva la repubblica
	1:45:27–1:45:29	e allora cerchiam~ ma il principe l'ha scritto
	1:45:30–1:45:33	cerchiamo di capire meglio perché ha scritto il principe
	1:45:33–1:45:37	il principe è un'opera veramente d'occasione
	1:45:39–1:45:45	è un'opera d'occasione perché come lui racconta nella famosa lettera cui vi accennavo adesso
	1:45:45–1:45:48	famosa lettera in cui parla della composizione del principe
	1:45:49–1:45:54	è un libro d'occasione perché lui come scriveva a un amico dice guarda mi facessero pure xxx un sasso
	1:45:54–1:45:58	questi signori medici fatemi fare qualche cosa che non ce la faccio più
	1:45:58–1:46:01	a giocare a tric e trac e ad altre scemenze tutta la giornata
	1:46:03–1:46:04	per le campagne
	1:46:04–1:46:09	quindi diciamo c'è un aspetto fra virgolette un poco cortigianesco
	1:46:09–1:46:10	se vogliamo
	1:46:10–1:46:14	non a caso i medici non gli faranno fa' quasi niente
	1:46:14–1:46:21	però quando ri~ risarà di nuovo proclamata la repubblica nel mil- lecinquecentoventisette con la scacciata dei medici
	1:46:22–1:46:26	i fiorentini non lo vorranno a machiavelli e machiavelli ci morirà
	1:46:26–1:46:29	non lo vorranno come di nuovo segretario della repubblica
	1:46:29–1:46:35	perché dice ma tu sei un poco coi medici ci hai un po' ciurlato nel manico e mo ti fregghi
	1:46:35–1:46:36	e quindi diciamo non tornerà
	1:46:36–1:46:41	però questo tentativo non è tanto un tentativo di tipo
	1:46:43–1:46:44	cortigianesco
	1:46:45–1:46:49	il tentativo è ~n' idea pazza che gli viene perché a un certo punto lui si rende conto
	1:46:50–1:46:53	che forse ci sono delle condizioni oggettive
	1:46:53–1:46:55	che permettono un ideale
	1:46:55–1:46:56	qual è l'idea
	1:46:59–1:47:00	come ci ha spiegato
	1:47:01–1:47:03	xxxx xxx xxx xxx
	1:47:05–1:47:11	a un certo punto mo machiavelli è un uomo dopo vi leggerò un paio di passi comunque contro la chiesa ehm ma di una violenza
	1:47:12–1:47:13	inaudita
	1:47:16–1:47:18	a un certo punto nel capitolo undicesimo del principe
	1:47:19–1:47:24	lui parla dei cosiddetti principati ecclesiastici cioè appunto in primo luogo lo stato della chiesa

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:47:25–1:47:27	e dice sono gli unici a essere felici
	1:47:28–1:47:29	dice ma com'è possibile sta cosa
	1:47:29–1:47:30	allora
	1:47:31–1:47:39	facendo tutta una serie di legami xxx xxx si è reso conto che si è vero lo pensava quello perché lo pensava che succede
	1:47:40–1:47:43	nel dodici mi pare sale al soglio pontificio
	1:47:45–1:47:48	un de medici giovanni de medici che diventa leone decimo
	1:47:49–1:47:50	nel momento in cui
	1:47:51–1:47:54	i medici rientrano a firenze
	1:47:55–1:47:56	avviene
	1:47:57–1:47:59	una diciamo congiuntura
	1:48:00–1:48:01	molto particolare
	1:48:02–1:48:02	cioè
	1:48:02–1:48:04	tutto il centro italia
	1:48:04–1:48:06	sotto le mani di una dinastia
	1:48:06–1:48:11	se noi usiamo uniamo la toscana medicea
	1:48:11–1:48:13	con lo stato pontificio
	1:48:13–1:48:17	che prendeva le marche la romagna il lazio
	1:48:18–1:48:20	diventava un enorme
	1:48:22–1:48:24	avete presente all'epoca l'italia era divisa in tanti stati insomma
	1:48:25–1:48:28	non c'è bisogno che ve lo ricordo ma si cominciava a creare
	1:48:29–1:48:31	un blocco forte
	1:48:31–1:48:34	e allora qual è l'idea che viene a machiavelli
	1:48:34–1:48:36	siccome siamo negli anni delle guerre d'italia
	1:48:36–1:48:39	siamo negli anni in cui l'italia perde la sua indipendenza
	1:48:39–1:48:43	a partire dal millequattrocentonovantaquattro novantacinque il re di francia carlo ottavo
	1:48:43–1:48:44	è sceso in italia
	1:48:45–1:48:47	e dall'ora l'italia è solo teatro
	1:48:47–1:48:50	delle guerre fra francia e spagna per chi se la piglia
	1:48:52–1:48:54	da cui poi ci sarà pure il famoso detto
	1:48:54–1:48:58	tipico dei nostri italiani francia e spagna purché se magna
	1:48:59–1:49:00	qualunque va bene
	1:49:00–1:49:01	ma insomma c'è questa
	1:49:02–1:49:08	continua guerra continua guerra tra la francia e la spagna e l'italia non conta più niente
	1:49:09–1:49:12	e machiavelli questo lo soffre fortemente
	1:49:12–1:49:14	e allora gli viene st'idea pazza
	1:49:14–1:49:15	dice scusate ma
	1:49:15–1:49:18	nel momento in cui noi c'abbiamo tutto il centro italia
	1:49:19–1:49:22	non è che la possiamo riunificare tutta l'italia
	1:49:23–1:49:28	cioè questo è talmente tanto pazzesco pensarlo nel cinquecento
	1:49:28–1:49:30	che xx a lungo
	1:49:30–1:49:33	la storiografia ottocentesca e novecentesca
	1:49:33–1:49:34	ha detto no vabbè
	1:49:35–1:49:39	è impossibile qualcuno addirittura ha suggerito che fosse stato aggiunto dopo
	1:49:40–1:49:41	quel capitolo

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:49:42–1:49:51	perché in effetti noi per parlare di unità di italia ci vuole il risorgimento ci vuole la fine del settecento e soprattutto l'ottocento
	1:49:51–1:49:54	qua siamo nel millecinquacentotredici
	1:49:54–1:49:56	è la data di composizione del principe
	1:49:57–1:49:58	com'è possibile
	1:49:59–1:50:02	però poi se uno si va a leggere il capitolo ventisei del principe
	1:50:03–1:50:04	che dà il senso
	1:50:06–1:50:07	quello di xx
	1:50:07–1:50:10	a chi si negherà la bandiera
	1:50:11–1:50:17	a ognuno puzza questo barbaro dominio la italia deve essere liberata dai barbari ognuno vi seguirà
	1:50:17–1:50:19	e sarà liberata tutta
	1:50:19–1:50:21	ne parla in termini espliciti
	1:50:22–1:50:26	tanto che la più recente storiografia machiavellistica
	1:50:26–1:50:29	è tornata pesantemente sui propri passi
	1:50:30–1:50:31	comincia
	1:50:31–1:50:32	come ha scritto uno studioso
	1:50:32–1:50:34	a prenderlo sul serio
	1:50:35–1:50:37	quel capitolo ventiseiesimo che chiude il principe
	1:50:37–1:50:41	perché in quel capitolo ventiseiesimo machiavelli scrive
	1:50:41–1:50:43	che vuole l'unità dell'italia
	1:50:45–1:50:48	che l'italia si riunisca in un'unica nazione
	1:50:49–1:50:50	allora
	1:50:50–1:50:52	siccome questo è vero
	1:50:53–1:50:56	lui poi si rende conto che le condizioni
	1:50:56–1:50:59	immediatamente dopo poi finiscono basta
	1:51:00–1:51:02	xxx xxxxx
	1:51:02–1:51:06	i medici non si prendono xxx un'iniziativa del genere
	1:51:06–1:51:11	il regno di napoli era uno stato gigantesco ti vai a mettere contro i francesi contro gli spagnoli
	1:51:11–1:51:14	l'unità e l'indipendenza dell'italia
	1:51:15–1:51:17	in qualche modo poi questa idea
	1:51:17–1:51:19	la abbandona completamente
	1:51:20–1:51:22	però non è che non se ne accorgeranno diciamo
	1:51:22–1:51:24	quando a fine settecento
	1:51:24–1:51:26	il problema italiano
	1:51:26–1:51:30	diventerà veramente un problema politico e inizierà il risorgimento
	1:51:31–1:51:32	è il periodo delle repubbliche
	1:51:33–1:51:37	che dominano che si diffondono in italia durante la rivoluzione francese
	1:51:37–1:51:40	a un certo punto su uno dei più famosi giornali
	1:51:41–1:51:43	di quel periodo nel millesettecentonovantasei
	1:51:44–1:51:47	compare n'articolo il cittadino machiavelli al direttore
	1:51:47–1:51:50	il direttore era quello che governava la francia
	1:51:50–1:51:52	e c'è l'ultimo capitolo del principe
	1:51:53–1:51:58	solo diciamo depurato da quelle pochissime frasette che lo
	1:51:59–1:52:01	xxxx al cinquecento
	1:52:02–1:52:04	tolte quelle poche frasi

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:52:04–1:52:06	tolto il riferimento alla casa dei de medici
	1:52:07–1:52:09	è sempre un testo scritto a fine settecento
	1:52:09–1:52:11	in piena età di xxx
	1:52:11–1:52:12	fa impressione
	1:52:13–1:52:14	fa impressione
	1:52:14–1:52:19	quindi diciamo non è che solo gli storici poi successivi
	1:52:19–1:52:24	si sono resi conto di queste cose no no il primo movimento politico che porta avanti
	1:52:25–1:52:28	l'unificazione dell'italia come progetto politico
	1:52:28–1:52:32	mette machiavelli al centro e usa quel capitolo
	1:52:32–1:52:35	in funzione politica sulla politica attuale
	1:52:35–1:52:39	di fine settecento per raggiungere l'unificazione dell'italia
	1:52:39–1:52:45	allora dato che questo è vero cominciamo a capire meglio perché machiavelli ha scritto il principe
	1:52:45–1:52:48	perché ci fornisce anche diciamo da questo punto di vista
	1:52:49–1:52:50	ci dà degli elementi
	1:52:50–1:52:55	anche nei discorsi che è la sua opera di maggiore rilievo teorico
	1:52:56–1:52:57	perché lui ci dice
	1:52:59–1:53:00	se si vuole introdurre
	1:53:01–1:53:04	un regime repubblicano che è un regime libero
	1:53:04–1:53:06	in un luogo dove
	1:53:07–1:53:12	si è corrotti dal servaggio non si è abituati alla libertà
	1:53:13–1:53:15	una colonia eccetera
	1:53:15–1:53:16	è inutile
	1:53:16–1:53:17	è inutile
	1:53:18–1:53:24	ma quell'era la condizione dell'italia l'italia lo scrive machiavelli stesso è tutta ehm
	1:53:24–1:53:29	dominata dai baroni da questi feudatari che machiavelli odia
	1:53:30–1:53:32	contro cui scrive ferocemente
	1:53:32–1:53:35	che è tutta disgregata
	1:53:35–1:53:36	per cui
	1:53:36–1:53:37	in questi casi
	1:53:38–1:53:39	in questi casi
	1:53:40–1:53:42	non va bene la repubblica
	1:53:42–1:53:45	in questi casi ci vuole il principato assoluto
	1:53:46–1:53:46	cioè
	1:53:47–1:53:49	ci vuole il fondatore dello stato
	1:53:50–1:53:53	che dia i suoi ordini allo stato nuovo
	1:53:53–1:53:56	usando mezzi eccezionali
	1:53:56–1:53:58	perché è la situazione che è eccezionale
	1:53:59–1:54:01	cioè non è machiavelli
	1:54:01–1:54:03	che è cinico
	1:54:04–1:54:07	machiavelli si trova di fronte ad una realtà che è cinica
	1:54:07–1:54:10	e siccome la vuole modificare
	1:54:10–1:54:15	sa che in alcuni casi purtroppo ci vogliono strumenti anche cinici
	1:54:15–1:54:20	ma non perché lui è cinico è la realtà che analizza realisticamente
	1:54:21–1:54:22	che gli impone
	1:54:24–1:54:27	di orientarsi verso determinate scelte

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:54:27–1:54:33	e allora il principe ha significato così come il principato assoluto ha significato
	1:54:33–1:54:40	nel pensiero di machiavelli so lo come atto fondativo dello stato
	1:54:40–1:54:45	cioè lui fa l'esempio dei grandi legislatori dell'antichità come licurgo
	1:54:45–1:54:47	che diede le leggi a sparta
	1:54:47–1:54:48	e i grandi
	1:54:49–1:54:54	legislatori dell'uma~ dell~ dell'antichità sono il modello a cui il principe nuovo si deve
	1:54:54–1:54:57	si deve adeguare
	1:55:00–1:55:05	quindi il principe deve dare gli ordini nuovi delle dare le leggi
	1:55:05–1:55:07	e una volta che ha costruito allo stato
	1:55:08–1:55:09	se ne deve anda'
	1:55:09–1:55:11	questa è la chiave
	1:55:11–1:55:15	con cui si capisce il principe perché anche in quei casi
	1:55:15–1:55:19	in cui lui giustifica quei rari casi
	1:55:19–1:55:23	che lui elenca in modo dettagliato
	1:55:24–1:55:26	quando ci vuole il principe
	1:55:27–1:55:29	anche in quei casi
	1:55:29–1:55:33	lui dice solo il momento fondativo
	1:55:33–1:55:38	poi non c'è nessuna ereditarietà delle cariche
	1:55:38–1:55:41	una monarchia ereditaria anzi
	1:55:42–1:55:45	finalmente si può arrivare alla repubblica
	1:55:45–1:55:48	dopo che uno stato è stato fondato di nuovo
	1:55:48–1:55:51	e allora ecco perché lui vedeva l'esempio di cesare borgia
	1:55:53–1:55:54	come positivo
	1:55:54–1:56:04	in quel contesto in quel contesto terrificante in quella italia così corsa lacera e battuta come scrive lui nel nel nel principe
	1:56:04–1:56:08	in quel contesto per creare uno stato nuovo
	1:56:08–1:56:11	ci vogliono mezzi eccezionali sì
	1:56:11–1:56:15	hanno una situazione eccezionale
	1:56:15–1:56:18	ci vogliono mezzi eccezionali ma solo
	1:56:18–1:56:21	in una situazione eccezionale
	1:56:21–1:56:24	la norma è la repubblica
	1:56:25–1:56:30	il regime politico favorito da machiavelli è una repubblica
	1:56:32–1:56:35	per il machiavelli al centro
	1:56:35–1:56:39	c'è il tema della libertà
	1:56:39–1:56:45	una libertà che innanzitutto è intesa come libertà dello stato
	1:56:45–1:56:49	come indipendenza dello stato nei confronti di altri
	1:56:50–1:56:53	sono temi estremamente attuali nella sua epoca
	1:56:53–1:56:57	l'italia sta finendo sotto l'orbita della spagna
	1:56:57–1:57:00	ancora non si sa se la stanno giocando francia e spagna
	1:57:00–1:57:05	ma è chiaro che o con uno o con un altro noi finiamo la nostra indipendenza
	1:57:06–1:57:09	e per machiavelli questo è centrale
	1:57:09–1:57:11	si vede per esperienza
	1:57:12–1:57:17	che le città non hanno mai ampliato né di dominio né di ricchezza
	1:57:17–1:57:20	se non mentre sono state in libertà
	1:57:20–1:57:21	discorsi

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:57:22–1:57:23	l'ampliamento di dominio
	1:57:23–1:57:28	e l'aumento della ricchezza pubblica sono elementi cardinali nel discorso di machiavelli
	1:57:29–1:57:29	quindi
	1:57:30–1:57:32	lui lo dice ad ogni piè sospinto
	1:57:32–1:57:36	ad ogni piè sospinto la libertà
	1:57:36–1:57:40	la libertà dello stato è ciò a cui dobbiamo mirare
	1:57:40–1:57:44	e questo si lega alla centralità
	1:57:44–1:57:47	del concetto di bene comune
	1:57:47–1:57:50	che è un altro dei concetti cardini dei machiavelli
	1:57:51–1:57:56	non il bene particolare ma il bene comune è quello che fa grandi le città
	1:57:58–1:58:04	e senza dubbio questo bene comune non è osservato se non nelle repubbliche
	1:58:04–1:58:07	al contrario interviene quando vi è un principe
	1:58:07–1:58:09	cioè le sue critiche
	1:58:09–1:58:16	al principato sono infinite reiterate ripetute e chiarissime
	1:58:16–1:58:23	lui non è un fautore del principato salvo in quei casi dove la materia è troppo corrotta
	1:58:23–1:58:29	se la materia è troppo corrotta come si dice il medico pietoso fa la piaga xxx
	1:58:29–1:58:31	c'è un proverbio in dialetto da noi
	1:58:31–1:58:33	un medico pietoso fa la piaga verminosa
	1:58:34–1:58:38	eh quando il medico vede 'na situazione terrificante deve taglia' a gamba
	1:58:38–1:58:43	punto perché se no la la gamba va in cancrena e poi si estende a tutto il corpo
	1:58:43–1:58:45	verminosa in questo senso la cancrena
	1:58:46–1:58:48	e machiavelli questo pensava
	1:58:48–1:58:54	di fronte al corpo così diciamo distrutto de~ devastato
	1:58:54–1:58:56	della della della nazione italiana
	1:58:56–1:59:00	scusate la nazione è un anacronismo dell'italia
	1:59:00–1:59:03	allora lì ci volevano mezzi assolutamente eccezionali
	1:59:03–1:59:05	ma non è quello il suo ideale
	1:59:06–1:59:08	e quella stessa unificazione
	1:59:09–1:59:11	nell'arco di un mattino
	1:59:11–1:59:14	si rende poi conto che il contesto
	1:59:14–1:59:15	non permette
	1:59:15–1:59:16	quel sogno
	1:59:17–1:59:18	visionario
	1:59:19–1:59:21	che c'è nell'ultimo capitolo del principe
	1:59:21–1:59:23	non lo permette e quindi si ritorna
	1:59:23–1:59:29	si ritorna sempre sempre diciamo al al discorso della repubblica
	1:59:31–1:59:38	eh felice si può chiamare quella repubblica dalla quale sortisce un uomo sì prudente che gli dia leggi ordinate
	1:59:39–1:59:42	in modo che non si debba poi ricollegerle e vivere poi
	1:59:42–1:59:45	necessa~ sicuramente sotto di quelle
	1:59:46–1:59:53	tra diciamo la eh gli elementi cardinali del discorso machiavelliano ieri vi ho accennato

Parlante	Tempo unità	Testo
	1:59:54–1:59:55	il discorso del conflitto
	1:59:56–1:59:59	ribadiamolo machiavelli è il primo
	1:59:59–2:00:03	che dice ma era del tutto appunto
	2:00:03–2:00:05	lui lo sa sempre io lo s~ guarda eh
	2:00:05–2:00:07	vediamo se ritrovo proprio il passo
	2:00:08–2:00:10	è simpatico diciamo il suo
	2:00:11–2:00:13	il suo argomentare ehm
	2:00:16–2:00:20	contro l'opinione di tutti che dice roma è stata una
	2:00:21–2:00:27	una repubblica tumultuaria io dico che no quei tumulti hanno portato la libertà a roma
	2:00:28–2:00:29	il conflitto
	2:00:29–2:00:31	non è il male
	2:00:31–2:00:38	come si era ritenuto in modo incontrastato da tutto il pensiero europeo fino a quel momento no il conflitto è il bene
	2:00:38–2:00:40	perché il conflitto fa parte
	2:00:40–2:00:41	l'uomo
	2:00:41–2:00:48	non è un'unica mappa l'uomo è fatto da tante individualità che poi si aggregano fra di loro in città in consigli
	2:00:49–2:00:49	allora
	2:00:50–2:00:54	non possiamo pensare che vanno tutti d'accordo e che c'è sempre l'unanimità
	2:00:54–2:01:00	il conflitto è umano è in sé allora il problema sta nel regolamentare quel conflitto
	2:01:01–2:01:08	a roma secondo lui con gli ordini che si era data la repubblica con il tribunato della plebe con le magistrature
	2:01:08–2:01:11	che diciamo sostenevano gli interessi del popolo
	2:01:11–2:01:16	a roma si era riusciti ad ottenere quella configurazione almeno nella roma repubblicana
	2:01:17–2:01:22	il conflitto aveva fatto maturare una maggiore libertà
	2:01:22–2:01:23	quindi
	2:01:23–2:01:27	è un conflitto che dobbiamo riportare alle arene discorsive
	2:01:27–2:01:31	è il fondamento di quello che sarà il parlamentarismo
	2:01:31–2:01:34	non a caso il grande teorico
	2:01:34–2:01:37	della separazione dei poteri cioè montesquieu
	2:01:38–2:01:45	eh nel suo libro sulle cause della grandezza e decadenza dei romani riprenderà para para para para l'idea di machiavelli
	2:01:46–2:01:47	sull'elogio del conflitto
	2:01:48–2:01:54	è il nervo diciamo del liberalismo politico che non centra col liberismo economico è n'altra cosa
	2:01:54–2:01:55	tra la limitazione dei poteri
	2:01:56–2:01:57	il conflitto
	2:01:57–2:01:58	il parlamentarismo
	2:01:59–2:02:01	il conflitto si esercita in parlamento
	2:02:01–2:02:02	a parole
	2:02:03–2:02:04	verbalmente
	2:02:05–2:02:09	poi boh ci so' sempre i parlamentari che pigliano e menano ma insomma sono delle eccezioni
	2:02:09–2:02:11	non è non è questo che volev~
	2:02:12–2:02:14	e quello è un discorso fondamentale

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:02:14–2:02:16	altro discorso fondamentale
	2:02:17–2:02:24	e qui~ non è un caso che machiavelli sia stato considerato empio che sia stato vietato come autore di prima classe
	2:02:24–2:02:26	dell'indice dei libri proibiti
	2:02:26–2:02:28	è il discorso religioso
	2:02:30–2:02:32	il discorso religioso
	2:02:33–2:02:34	lui dice
	2:02:35–2:02:38	che è stato fondamentale nell'antica roma
	2:02:39–2:02:41	è stata la religione dei romani
	2:02:42–2:02:43	che li ha portati
	2:02:43–2:02:45	al diciamo
	2:02:45–2:02:48	a quella forza anche a quell'amore per la patria
	2:02:48–2:02:52	perché era una religione che esaltava l'amore della patria
	2:02:56–2:02:56	e
	2:02:57–2:02:59	dice espressamente
	2:03:00–2:03:01	è necessario
	2:03:01–2:03:03	anche quando è giudicata falsa
	2:03:04–2:03:08	cioè lui lu~ lo dice che insomma per lui è falsa la religione
	2:03:08–2:03:10	sostanzialmente lo dice
	2:03:11–2:03:16	però ci vuole lo stesso e quindi emerge quel concetto che sarà fondamentale
	2:03:16–2:03:18	durante tutta l'età moderna
	2:03:18–2:03:20	per l'impostura politica delle religioni
	2:03:21–2:03:22	per esempio machiavelli
	2:03:23–2:03:26	racconta un esempio che tutti poi riporteranno
	2:03:26–2:03:32	eh dice quand~ dopo romolo come si chiama il seco~ servio tullio come si chiama il secondo re di roma
	2:03:33–2:03:34	servo tullio
	2:03:34–2:03:34	no
	2:03:35–2:03:35	ehm
	2:03:36–2:03:38	dice servo tullio fingeva
	2:03:39–2:03:45	di nascondersi con una ni con una ninfa dice che parla~ fingeva di parlare con una ninfa
	2:03:46–2:03:52	poi quando ritornava diciamo in pubblico dice eh la ninfa mi ha detto di fare così e colì e aveva credito perché
	2:03:52–2:03:54	anche se era finto
	2:03:54–2:03:56	quel discorso religioso
	2:03:56–2:04:00	però era un discorso religioso e in quanto tale aveva credito
	2:04:01–2:04:03	cioè la religione serve
	2:04:04–2:04:04	perché
	2:04:05–2:04:07	rende gli uomini più ubbidienti
	2:04:07–2:04:10	spinge gli uomini a non violare le leggi
	2:04:10–2:04:13	perché col timore poi delle pene eterne
	2:04:13–2:04:14	anche se false
	2:04:15–2:04:16	ci vuole
	2:04:16–2:04:17	e invece
	2:04:17–2:04:19	e invece non così la nostra
	2:04:21–2:04:23	la nostra religione

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:04:25–2:04:26	la quale
	2:04:27–2:04:31	se nei principi della repubblica cristiana si fosse mantenuta
	2:04:32–2:04:35	secondo che dal datore d'essa ne fu ordinato
	2:04:35–2:04:40	vi sarebbero stati gli stati e le repubbliche cristiane più unite e più felici
	2:04:41–2:04:42	cioè
	2:04:42–2:04:43	il discorso
	2:04:43–2:04:45	che noi ritroveremo poi negli eretici il discorso
	2:04:46–2:04:47	vero
	2:04:48–2:04:50	del ritornare al cristianesimo delle origini
	2:04:51–2:04:53	erasmo lo porterà avanti
	2:04:53–2:04:57	tutti avevano presente che la chiesa era diventata
	2:04:57–2:05:00	potere e basta
	2:05:01–2:05:03	potere gozzoviglie
	2:05:05–2:05:10	i fratacchioni che si umbria~ si mbriacavano facevano sesso mangiavano eh
	2:05:11–2:05:12	facevano solo quello invece di
	2:05:13–2:05:14	pensare
	2:05:14–2:05:16	alla salute delle anime
	2:05:16–2:05:21	di queste polemiche ne è piena l'italia e l'europa in quegli anni fra quattro e cinquecento
	2:05:21–2:05:24	e machiavelli lo sa perfettamente
	2:05:24–2:05:25	e allora comincia
	2:05:25–2:05:32	a circolare questo discorso del ritorno alle origini al cristianesimo delle origini
	2:05:32–2:05:33	al cristianesimo
	2:05:33–2:05:36	che non aveva nessuna ricchezza in cui tutto era in comune
	2:05:36–2:05:39	e gli apostoli vivevano così
	2:05:39–2:05:44	non la chiesa che è diventata una potenza mondiale
	2:05:45–2:05:48	fondata sullo sfarzo sul lusso
	2:05:51–2:05:52	e allora dice
	2:05:52–2:05:55	e perché molti sono d'opinione
	2:05:55–2:05:59	che il benessere delle città d'italia nasce dalla chiesa romana
	2:05:59–2:06:01	voglia contro essa discorrere
	2:06:02–2:06:05	e ne alleggerò due ragioni potentissime
	2:06:06–2:06:10	la prima è che per gli esempi rei di quella corte la corte di roma
	2:06:10–2:06:11	gli esempi rei
	2:06:11–2:06:17	cioè la corte romana è un esempio di nequizia è un esempio di reità
	2:06:17–2:06:21	è un esempio opposto all'esempio cristiano
	2:06:22–2:06:24	per gli esempi rei di quella corte
	2:06:25–2:06:27	questa provincia l'italia
	2:06:27–2:06:29	ha perduto ogni religione
	2:06:31–2:06:33	e poi lucien febvre
	2:06:33–2:06:35	in un libro famoso sbagliatissimo
	2:06:36–2:06:42	ci verrà a dire che nel cinquecento non era proprio concepibile uscire dal cristianesimo non era concepibile non si poteva pensare
	2:06:43–2:06:48	quindi forse un po' un incubo sarà stato machiave~ chissà come gli è venuto invece machiavelli lo scrive proprio espressamente
	2:06:49–2:06:53	questa provincia ha perduto ogni religione più chiaro di così

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:06:54–2:06:57	e secondo febvre non si poteva nemmeno pensare questo
	2:06:58–2:07:01	nel famoso libro la religion de rabelais in cui dice
	2:07:02–2:07:04	il cinquecento era un secolo
	2:07:04–2:07:06	qui veut croire che vuole credere
	2:07:07–2:07:08	tutto cristiano
	2:07:08–2:07:14	non si può uscire dalla dimensio~ non è pensabile uscire dalla dimen- sione della religione
	2:07:14–2:07:16	poi uno si legge un testo che è stato scritto
	2:07:17–2:07:18	negli anni dieci del cinquecento
	2:07:19–2:07:22	e dice xx come è che questo l'ha scritto
	2:07:23–2:07:24	come dice
	2:07:25–2:07:29	il che si tira dietro infiniti inconvenienti che siamo senza religione e disordine
	2:07:30–2:07:33	perché così come dov'è religione di presuppone ogni bene
	2:07:33–2:07:36	dove quella manca si presuppone il contrario
	2:07:37–2:07:39	abbiamo dunque noi italiani
	2:07:40–2:07:41	con la chiesa e con i preti
	2:07:42–2:07:46	questo primo obbligo di essere diventati senza religione e cattivi
	2:07:47–2:07:49	ma ne abbiamo ancora uno maggiore
	2:07:49–2:07:52	il quale è la seconda cagione della rovina nostra
	2:07:53–2:07:54	questo
	2:07:54–2:07:57	e qua vedete come sono pochi anni dopo il principe
	2:07:59–2:07:59	questo
	2:08:00–2:08:04	è che la chiesa ha tenuto e tiene questa provincia l'italia
	2:08:04–2:08:05	divisa
	2:08:06–2:08:12	e ancora lui ce l'ha presente è un problema la divisione dell~ la dis- unione dell'italia è un problema gravissimo
	2:08:13–2:08:16	lui ci aveva provato a dire pure pal papa
	2:08:16–2:08:19	piglia 'na bandiera in mano e vedi che tutta l'italia ti seguirà
	2:08:20–2:08:22	ma il papa non l'ha ascoltato
	2:08:22–2:08:23	e qua gliela fa pagare
	2:08:24–2:08:32	questa chiesa tiene la provincia divisa e veramente alcuna provincia non fu mai unita o felice se non la viene tutta all'obbedienza
	2:08:32–2:08:33	di una repubblica
	2:08:33–2:08:36	o d'uno principe come avvenuto alla francia e alla spagna
	2:08:37–2:08:44	è la cagione che in italia non sia non sia venuto questo stesso principe o una sola repubblica è solamente la chiesa
	2:08:45–2:08:49	perché avendovi quell'abitato e tenuto imperio temporale
	2:08:49–2:08:52	non è stata sì potente e di tanta virtù
	2:08:52–2:08:54	che l'abbia occupato la tirannide d'italia
	2:08:54–2:08:58	quindi non ha avuto la forza di occupare tutta l'italia
	2:08:59–2:09:04	e d'altra parte non è stata tanto debole che per paura di perdere il dominio delle sue cose
	2:09:04–2:09:10	non abbia potuto convocare uno potente che la difenda contro a quello che in italia fosse diventato troppo potente cioè
	2:09:11–2:09:18	non essendo dunque stata la chiesa potente da occupare la italia né avendo permesso che un altro la occupi
	2:09:18–2:09:20	è stata cagione

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:09:20–2:09:24	che non è potuta venire sotto un capo ma è stata sotto più principi e signori
	2:09:24–2:09:27	dai quali è nata tanta disunione e tanta debolezza
	2:09:27–2:09:28	che le sia condotta
	2:09:28–2:09:31	ad essere preda solame~ non solamente
	2:09:31–2:09:33	dei barbari potenti
	2:09:33–2:09:34	ma di chiunque l'assalta
	2:09:34–2:09:38	di che noi altri italiani abbiamo obbligo con la chiesa
	2:09:38–2:09:39	e non con altri
	2:09:41–2:09:44	nel mille a inizio del cinquecento dire una cosa del genere
	2:09:44–2:09:49	però vedete come ancora una volta ritorna sotto traccia quel discorso dell'unificazione dell'italia
	2:09:50–2:09:53	cioè il problema della chiesa con gli esempi rei
	2:09:53–2:09:57	la chiesa ci ha reso senza religione quindi gli italiani
	2:09:57–2:09:58	sono senza religione
	2:09:59–2:10:00	dice machiavelli
	2:10:00–2:10:02	ma soprattutto
	2:10:02–2:10:07	non ha permesso non è stata tanto potente da occupare tutta l'italia
	2:10:07–2:10:14	e non è stata abbastanza potente però abbastanza debole per permettere che qualcun altro la riunificasse
	2:10:15–2:10:22	e quindi noi con la chiesa abbiamo quest~ questo bel questo bel come dire questo bel debito
	2:10:23–2:10:24	quindi diciamo
	2:10:27–2:10:30	l'interesse fondamentale la libertà
	2:10:32–2:10:34	il concetto di civile
	2:10:34–2:10:35	è qualità
	2:10:37–2:10:38	cioè uguaglianza
	2:10:39–2:10:45	in machiavelli comincia già a diffondersi il discorso non solo della libertà ma pure dell'uguaglianza
	2:10:46–2:10:48	che anche lì ci sembrano degli anacronismi
	2:10:48–2:10:55	poi vedremo leggendo qualche altro testo del cinquecento che non so' acronismi anacronismi per niente ma è ignoranza di chi studia i secoli seguenti
	2:10:56–2:10:58	che non conosce gli autori rinascimentali
	2:10:58–2:11:03	quando ci dice che gli ideali di libertà e uguaglianza poi ci vorrà la rivoluzione francese e al massimo l'illuminismo
	2:11:04–2:11:06	machiavelli ci dimostra che non è così
	2:11:06–2:11:09	e quelle qualità civile equalità
	2:11:10–2:11:12	l'uguaglianza come la chiama lui
	2:11:13–2:11:18	vuole che tenda anche ad una maggiore equità di sostanze come la chiama
	2:11:18–2:11:22	cioè machiavelli lancia un'idea che sarà molto
	2:11:24–2:11:27	molto portata avanti durante la rivoluzione francese
	2:11:27–2:11:29	cioè il fatto che
	2:11:30–2:11:33	l'eccessivo squilibrio di ricchezze
	2:11:34–2:11:35	fa male alla repubblica
	2:11:35–2:11:36	quando ci sono
	2:11:36–2:11:42	pochi che hanno quasi tutto e la stragrande maggioranza che non hanno quasi niente

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:11:42–2:11:44	la repubblica va in rovina
	2:11:44–2:11:49	prima v'ho citato la rivoluzione francese ma pensate a quel movimento di pochi anni fa occupò wall street
	2:11:50–2:11:54	siamo il novantanove per cento contro l'uno per cento che detiene la ricchezza
	2:11:54–2:11:56	il concetto è identico
	2:11:57–2:11:59	è il concetto di machiavelli
	2:11:59–2:12:02	che porteranno avanti tanti altri dopo di lui
	2:12:03–2:12:04	bisogna livellare
	2:12:05–2:12:09	è la repubblica è lo stato che deve essere ricco
	2:12:09–2:12:10	non i singoli
	2:12:11–2:12:14	ciò non vuol dire fare un machiavelli comunista sia chiaro
	2:12:15–2:12:19	machiavelli non ci pensa proprio e né mai dà vagamente
	2:12:19–2:12:25	infatti neanche i grandi interpreti marxisti di machiavelli hanno mai sostenuto una cosa del genere
	2:12:25–2:12:29	però è estremamente significativo questo riferimento all'uguaglianza
	2:12:30–2:12:32	che vuole anche
	2:12:32–2:12:33	ci sia
	2:12:34–2:12:35	sul piano economico
	2:12:36–2:12:41	non perché tutti dobbiamo avere lo stesso ma non ci deve essere l'eccessivo squilibrio di ricchezze
	2:12:42–2:12:44	come oggi esattamente come oggi
	2:12:46–2:12:48	e diciamo
	2:12:49–2:12:55	tutto questo discorso machiavelli lo fa per portare avanti il soggetto politico che più gli sta a cuore
	2:12:55–2:12:58	e cioè quella moltitudine che citavamo prima
	2:12:59–2:12:59	il popolo
	2:13:00–2:13:01	è il popolo
	2:13:01–2:13:02	che per machiavelli
	2:13:02–2:13:05	è dev'essere a guardia della libertà
	2:13:06–2:13:08	e dev'essere il cardine della repubblica
	2:13:09–2:13:11	senza dubbio
	2:13:11–2:13:13	se si considererà il x machiavelli
	2:13:14–2:13:17	se si considererà il fine dei nobili e degli ignobili
	2:13:18–2:13:19	si vedrà in quelli
	2:13:19–2:13:23	i nobili desiderio grande di dominare
	2:13:23–2:13:24	ed in questi
	2:13:24–2:13:31	solo desiderio di non essere dominati e per conseguente maggiore volontà di vivere liberi
	2:13:33–2:13:35	e anche quando
	2:13:35–2:13:37	parla del principato stesso
	2:13:38–2:13:39	machiavelli nel principe
	2:13:39–2:13:41	gli dice al principe
	2:13:41–2:13:42	ti devi fondare
	2:13:43–2:13:47	sull'appoggio degli aristocratici dei grandi di quei pochi che tengono la ricchezza
	2:13:48–2:13:49	o del popolo
	2:13:51–2:13:57	dico che si ascende a questo principato o con il favore del popolo o con quello dei grandi

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:13:57–2:14:04	perché in ogni città si trovano questi due umori diversi queste due classi sociali diciamo x nasce da questo
	2:14:04–2:14:08	che il popolo desidera non essere comandato né oppresso da grandi
	2:14:08–2:14:10	e i grandi desiderano comandare e opprimere il popolo
	2:14:10–2:14:13	vedete questa frase è molto simile a quella che avevo letto prima
	2:14:13–2:14:15	qui c'è il principe prima c'erano i discorsi
	2:14:15–2:14:22	cioè c'è una intima coerenza di machiavelli che spesso viene considerato contraddittorio ma se lo si legge bene non è
	2:14:23–2:14:27	e allora colui che viene al principato con l'aiuto dei grandi dell'aristocrazia
	2:14:27–2:14:30	si mantiene con più difficoltà
	2:14:30–2:14:32	che quello che lo diventa con l'aiuto del popolo
	2:14:33–2:14:40	perché quello del popolo è più onesto fine che quello dei grandi di nuovo volendo questi opprimere e quello non essere oppresso
	2:14:41–2:14:45	del popolo inimico uno principe non si può mai assicurare
	2:14:45–2:14:46	per essere troppi
	2:14:47–2:14:49	dei grandi si può assicurare per essere pochi
	2:14:50–2:14:56	debbe per tanto uno che diventi principe mediante il favore del popolo mantenerselo amico
	2:14:56–2:14:57	il che gli sia facile
	2:14:57–2:15:01	non domandando lui se non di essere di non essere oppresso
	2:15:02–2:15:03	quindi diciamo
	2:15:03–2:15:06	popolo supremazia della legge
	2:15:06–2:15:09	repubblica libertà equalità conflitto
	2:15:11–2:15:12	religione
	2:15:12–2:15:15	critica della religione cristiana
	2:15:17–2:15:23	ma necessità politica della religione questi sono tutti ideali diciamo
	2:15:23–2:15:25	critica della feudalità
	2:15:25–2:15:27	critica dell'aristocrazia
	2:15:27–2:15:30	critica dell'ereditarietà delle cariche
	2:15:30–2:15:34	analisi realistica questi sono tutti elementi
	2:15:34–2:15:37	che al di là delle critiche che si faranno a machiavelli
	2:15:37–2:15:41	molto spesso inventate ieri vi accennavo a capannella
	2:15:41–2:15:44	che si inventava un machiavelli inesistente
	2:15:44–2:15:47	ma già diciamo in altri testi
	2:15:47–2:15:51	e così un famosissimo testo francese il contre-machiavel
	2:15:52–2:15:55	è fondato cioè sembra dice ma questo l'ha letto machiavelli
	2:15:55–2:15:56	ma forse non l'ha letto
	2:15:57–2:16:01	no erano istanze polemiche che bisognava portare avanti
	2:16:01–2:16:03	a un certo punto in francia
	2:16:03–2:16:05	strozzi c'aveva mezzo debito pubblico
	2:16:06–2:16:11	la regina la reggente era una de medici e i francesi a un certo punto hanno pensato dice
	2:16:11–2:16:13	qua è venuto machiavelli che ci sta governando
	2:16:14–2:16:18	e allora hanno cominciato anche in francia e quindi dall'italia si è diffusa anche in francia
	2:16:19–2:16:22	questa immagine deteriore demoniaca
	2:16:22–2:16:25	completamente inventata

Parlante	Tempo unità	Testo
	2:16:25–2:16:31	del machiavelli subdolo cinico indagato~ xxx ingannatore il machiavelli machiavellico
	2:16:31–2:16:33	che è un'immagine polemica
	2:16:33–2:16:36	che nulla ha a che fare con machiavelli
	2:16:36–2:16:42	un grande grandissimo personaggio e soprattutto un grande pensatore della libertà
	2:16:43–2:16:44	grazie ci fermiamo qui
	2:16:45–2:16:48	se ci sono ovviamente
	2:16:49–2:16:53	richieste di chiarimenti ditemi pure diciamo
	2:16:53–2:16:55	vi è tutto chiaro